ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4a pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3a pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 22 GIUGNO 1883.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 21.

« Egregio signor Direttore,

« Stante la mia assenza di fuori da questa città, oggi soltanto ho letto nell'accreditato suo giornale una nota dei candidati comunali proposti dal Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato firmata ing. Ercole Abbati.

« Mi credo in dovere, per la solidarietà dei Circoli confratelli, dichiarare che la lista ufficiale dei candidati del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato fu quella inserita nel diffuso suo giornale del 20 corrente, n. 167, affissa e distribuita ai rispettivi soci del Circolo ed ai signori elettori del mandamento di Moncenisio.

« Ho l'onore di dichiararmi

« Suo devotissimo

« *Il presidente del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato*

« F. TESSI. »

Il disastro di Sunderland.

Londra, 19 giugno.

(NICK-BOTTOM) — Centonovantuno! Cifra tremenda, quando si pensi che tale è il numero di bimbi, dai cinque ai dodici anni, morti soffocati, pesti e schiacciati. E dire che la dolorosa lista s'accrescerà, pur troppo, di qualche diecina ancora, chè l'estricazione dei morticelli e la relativa identificazione non sono tuttora compiute.

Sabato sera nella *Victoria-Hall* di Sunderland un giocoliere aveva invitato i bimbi della città ad uno spettacolo a totale loro benefizio, promettendo che alla fine egli farebbe anche l'estrazione dei premi d'una lotteria, per concorrere alla quale essi dovevano munirsi di relativo biglietto all'ingresso e scendere poscia nella platea. Figuratevi l'ansia, l'aspettazione, il desiderio violento di quei poverini di portarsi a casa il balocco.

Non appena terminato lo spettacolo, gli occupanti della galleria superiore, in numero forse d'un migliaio, si gettarono impetuosamente giù per le scale, onde arrivare pei primi nella platea.

Ma per toccare la sospirata meta era d'uopo passare da una gran porta, la quale, per comodo degli inservienti, era costrutta con serratura a sdrucciolo.

I primi bimbi arrivati in fondo alla scala diedero di cozzo contro la porta, che immantinente si chiuse. E qui immaginate il resto. La ressa dei sopraggiunti non conosceva più limiti: gli uni s'accalcavano sugli altri con tanta maggior furia quanta era loro ignota la causa dell'inattesa inciampo. Sei piedi alti da terra erano ammucchiati i poveri corpicini pesti e laceri.

Strazia l'animo il leggere le narrazioni della immane carneficina. Grida, urla, pianti dei poveri morenti, delle infelici madri accorse sul luogo della tortura, dei parenti pazzi dal dolore.

Si raccontano episodi da farvi sanguinare il cuore. Bimbi che nello spasimo dell'agonia percossero, morsicarono i fratelli, i compagni. Madri che si strappavano i capelli e le vesti nello strazio dell'acuto dolore. Poveri piccini che, riavutisi dalla soffocazione, dicevano d'aver dormito!

Oggi si faranno i funerali, poi l'inchiesta; ma a che servirà essa mai se non a darci ragguagli più particolareggiati dell'eccidio?

Pare che la colpa non ricada su d'alcuno. Il disgraziato giocoliere — istupidito dal dolore — vorrebbe incolparsi; ma a che pro, se già tutti sanno ch'egli, causa della terribile disgrazia, non ne ha la responsabilità? Fu una sventura, uno di quei barbari giuochi della sorte coi quali essa si diletta talvolta a percuotere la povera umanità!

CRUTO E LA SUA LAMPADA ELETTRICA.

Il nostro corrispondente inglese ci scrive:

« Fu qui di questi giorni il sig. Cruto, vostro compaesano, per dare alcuni esperimenti pubblici colla sua nuova lampada elettrica incandescente.

« Il risultato fu assai soddisfacente e al di là di qualsiasi aspettativa. Ebbi il piacere d'udire lo stesso l'intero Comitato della grande Società Brush dichiarare che la lampada del signor Cruto è la cosa più perfetta che si conosca e superiore d'un 30 a 40 per cento a qualunque delle lampade ora in uso.

« Ecco un nuovo trionfo italiano all'estero — e notato bene in Inghilterra — di cui dobbiamo andar grati al modesto scienziato, che passa la vita nella tranquillità della sua nativa Piossasco, dedicandosi ad onorare il patrio nome. »

Ultimo corriere

FERROVIA DELLA DURANCE.

La Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée ha ricevuto dal ministro dei lavori pubblici l'autorizzazione di mettere in esercizio, a partire dal 10 luglio prossimo, la sezione della linea da Gap a Briançon compresa fra Gap e Montdauphin.

Questa sezione è lunga 54,807 metri. Le stazioni sono le seguenti: Gap, La Bâtie-le-Lans, Chorges, Saint-Michel-Prunières, Savines, Embrun, Châteauroux, St-Clément et Montdauphin.

Il tronco Montdauphin-Briançon è in costruzione e sarà messo in esercizio l'anno venturo.

ASSOCIAZIONE AGRICOLA DELLE LANGHE.

I soci sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 24 corr., a ore 10 1/2, nella città di Cortemiglia.

In questa occasione il chiarissimo professore Domizio Cavazza, direttore della R. Scuola enotecnica di Alba, terrà colà una pubblica conferenza sulla fillossera e sui mezzi di prevenirne i danni.

— **Esposizione generale italiana in Torino 1884.** — *Comunicato alla stampa.* — Il Comitato esecutivo ebbe già occasione di mettere in avvertenza il pubblico contro le circolari, avvisi ed asserzioni di sedicenti agenti e rappresentanti del Comitato presso gli espositori.

Mentre ricorda di nuovo tale avvertimento, dichiara che in questi giorni essendosi diramata una circolare nell'intestazione Esposizione generale italiana contenente l'annunzio di una nuova *Guida* per l'Esposizione, è necessario che il pubblico non creda che questa od altre pubblicazioni consimili possano in qualunque modo emanare od avere appoggio dal Comitato esecutivo.

Esso, mentre vede con piacere tutto ciò che può accrescere l'interesse del pubblico alla futura Mostra, non ha, per quanto lo riguarda, concesso che alla ditta Unione tipografico-editrice il diritto esclusivo di stampare e vendere, nel recinto dell'Esposizione, il *Catalogo ufficiale*, la *Guida* e la *Pianta* dell'Esposizione stessa.

Valga ciò a dissipare ogni equivoco al riguardo in cui potesse il pubblico essere indotto. *Il Comitato.*

Commemorazione agli Ossari di San Martino e Solferino. — Domenica, 24 corrente, avrà luogo la solita commemorazione a San Martino alle ore 7 antimeridiane, ed a Solferino alle ore 9 1/2.

Vi saranno le solenni esequie in ambi gli Ossari; interverranno le truppe con musiche, come negli anni scorsi; e si procederà all'estrazione dei premi che quest'anno sono in numero di 28. Ventitrè sono di fondazione perpetua, ai quali quest'anno se ne aggiunsero altri cinque di straordinari, cioè: uno del Comitato di Beneficenza di Alessandria, due dei fratelli Bozzi di Milano, uno della Città di Vercelli ed uno di un egregio signore di Torino.

Speriamo che tutto ciò valga a tener sempre vivo il sacro culto per coloro che hanno adempiuto al loro dovere, col sacrifizio e con rischio della propria vita.

E non è da dubitarsi che il santo amore di patria aumenterà anche in quest'anno grande affluenza di visitatori in quei luoghi ricolmi di tante venerande memorie.

— **I vaglia internazionali a domicilio.** — La Direzione provinciale delle Poste di Torino ci comunica il seguente avviso sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori mentre encomiamo l'ottima disposizione adottata dall'egregia Direzione.

« Si rende noto che dal 1o luglio p. v. i vaglia postali internazionali che perverranno all'Ufficio centrale di questa città, sui quali sia *indicato l'indirizzo esatto dei destinatari*, saranno pagati agli interessati al loro domicilio a cura del portalettere.

« Del beneficio di cui sopra fruiranno pure i vaglia postali francesi, limitatamente però a quelli tratti sul modello *à découvert*, mentre per gli altri con avviso, spediti ai destinatari a cura dei mittenti, il pagamento continuerà naturalmente ad essere operato all'Ufficio postale, come sarà praticato per i vaglia inglesi e per quelli consolari. »

Elezioni amministrative

Elezioni comunali.

Esito conosciuto di tutte le sezioni:

	Nome		Voti
1.	Bollati cav. ing. Oreste	voti	3730
2.	Piana cav. Giovanni	»	3544
3.	Roy comm. Luigi	»	3121
4.	Peteri prof. comm. Filiberto	»	3120
5.	Casana cav. ing. Severino	»	3220
6.	Ferrero Della Marmora marchese Tommaso	»	3147
7.	Barbaroux avv. comm. Carlo	»	3031
8.	Chiesa cav. Felice	»	2943
9.	Voli avv. comm. Melchiorre	»	2837
10.	Frescot ing. comm. Cesare	»	2381
11.	Villa comm. avv. Tommaso	»	2264
12.	Dunnotel cav. Federico	»	2241
13.	Comino comm. Felice	»	2025
	Rocca comm. Luigi	»	1851
	Melano avv. comm. Giuseppe	»	1680
	Balbo conte Prospero	»	1678
	Molinos comm. Francesco	»	1590
	Pasquali avv. deputato Ernesto	»	1475
	Guadagnini comm. G. B.	»	1420
	Gloria conte Giuseppe	»	1115
	Bechis dott. cav. Ernesto	»	937
	Balbo cav. Paolo	»	800
	Cavallero commend. ing. Agostino	»	657
	Canonico cav. Marcellino	»	610
	Diatto cav. Giovanni	»	323
	Laura comm. dott. Secondo	»	215
	Crodara-Visconti comm. Paolo	»	149
	Oxilia Nicolò	»	148
	Papa prof. Vincenzo	»	68
	Albanelli comm. Giovanni	»	45
	Olms cav. Gio. Battista	»	43
	Dallosta ing. cav. Luigi	»	36

Elezioni provinciali.

Mandamento Moncenisio.

Risultato di 5 sezioni su 6:

Nome		Voti
Chiaves comm. avv. Desiderato	voti	517
Piana cav. Giovanni	»	32
Olivario comm. Giacinto	»	44

Mandamento Monviso.

Risultato di 4 sezioni su 6:

Nome		Voti
Fornaris prof. Alessandro	voti	393
Beniutendi conte Livio	»	160

Mandamento Borgo Dora.

Risultato di 2 sezioni su 3:

Nome		Voti
Tensi comm. Francesco	voti	100

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

21, *ore 4 pom.*

Stamane il III Ufficio della Camera ha nominato l'onor. Ferraccù commissario per il progetto di legge riguardante l'esercizio ferroviario in sostituzione del maggior generale Pozzolini, sorteggiato.

— Corre voce che per il seggio rimasto vacante nel Collegio di Roma per il sorteggio del maggiore Corazzi si voglia portare la candidatura di Oreste Tommasini.

— Giannelli oggi venne fatto rimpatriare a Volterra accompagnato dagli agenti della forza.

VIENNA, 21, *ore 3,50 pom.*

Telegrafano da Cattaro che fu vinta la resistenza degli Albanesi contro l'autorità turca.

— Continuano a giungere notizie di straripamenti di fiumi nella Moravia e nella Slesia.

L'alto Danubio comincia a decrescere.

NAPOLI, 21, *ore 12 ant.*

Ieri sera, alle 11,45, le due regine Margherita e Pia, reduci da una gita a Pompei, in compagnia dei loro seguiti, vennero salutate e acclamate da gran folla di cittadini che le attendeva dinanzi alla Reggia. Stamane, alle ore 9,25, le Regine e i Principi coi loro seguiti, salutate da salve d'artiglieria, dalle musiche e dagli urrà de' marinai della squadra, si sono imbarcate sull'*Esploratore* onde recarsi a visitare la *Grotta Azzurra*.

(Agenzia Stefani).

Londra, 21. — Il *Times* e il *Daily News* dicono che i Malgasci andarono a Parigi dietro invito del Governo francese.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

21, *ore 9,30 pom.*

Secondo il *Diritto* l'idea del riscatto delle ferrovie Meridionali è abbandonata.

Il Governo prepara delle proposte che si discuteranno in novembre.

— La Giunta per l'aggregazione del Comune di Castagneto al mandamento di Chivasso nominò Varè presidente, Buttini a segretario.

— Essendo tuttora incompiuti i processi per i nuovi vescovi da preconizzarsi, specie pei francesi e portoghesi, il concistoro terrassi verso la fine di giugno.

— La regina Maria Pia diede 3000 lire ai poveri di Roma.

Disposizioni militari

ROMA, 21, *ore 9,10 pom.*

Il *Bollettino militare* pubblica le seguenti disposizioni:

Franceschini, ragioniere-capo, è collocato a riposo.

Sono collocati in posizione ausiliaria i capitani Fortuna, Ceccarini, Gil, Marchetti, Spalai, Campaiola, Baldoi e Bassani.

Trombone, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio.

Baltone, tenente medico, è dispensato dal servizio ed è inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento alla Direzione di Alessandria.

Materazzo, maggior generale in ritiro, è nominato presidente nell'Ortanotrofio militare di Napoli.

Canes, capitano di riserva a Montecchio, è nominato maggiore nella milizia territoriale a Casale.

Ponzo, maggiore nella milizia territoriale a Saluzzo, è nominato nella stessa qualità a Casale.

Pomba, maggiore nella territoriale a Villarbasse, è mandato nella stessa qualità a Verona.

Novaro, capitano della riserva a Pavia, è nominato maggiore nella territoriale a Torino.

Praga, tenente all'Accademia militare, è trasferito al quinto reggimento bersaglieri.

— Le grandi manovre si faranno fra il 20 agosto e il 10 settembre.

Si divideranno in due periodi: nel primo dal 20 agosto al 5 settembre, due corpi d'armata opereranno isolatamente; nel secondo dal 5 al 10 settembre opereranno uno contro l'altro.

Il 4 settembre, i due corpi saranno passati in rivista, il 1o a Voghera, il 2o a Montebello.

Le manovre di cavalleria in Lombardia si faranno dal 17 agosto al 12 settembre.

Probabilmente il Re passerà in rivista il 4 settembre due corpi.

Dopo il secondo periodo delle manovre passerà in rivista a Milano una divisione di cavalleria.

22, *ore 9,35 ant.*

Ieri sera, alle ore 10, i ministri si riunirono in casa di Depretis per occuparsi della questione ferroviaria.

— Il Re partirà domenica per Napoli dopo la consueta relazione d'affari dei ministri.

— Ieri sera nella sala Dante il pubblicista Arbib tenne una conferenza sopra l'Esposizione mondiale di Roma.

Vi assisteva un pubblico numeroso, parecchi deputati, consiglieri comunali ed operai.

Il conferenziere ebbe fragorosi e ripetuti applausi.

LIONE, 21, *ore 6,10 pom.*

Oggi furono fatti solenni funerali a Germain Vallier, senatore del dipartimento della Rhône. Vi presero parte parecchi senatori e deputati e rappresentanze di Associazioni, oltre gli amici del defunto e una folla numerosa.

BRINDISI, 21, *ore 6,50 pom.*

La pirocorvetta da guerra russa *Djighet*, che doveva imbarcare qui il principe del Montenegro, è partita ora per Trieste.

(Agenzia Stefani)

Breslavia, 21. — In seguito alle pioggie cadute dalla montagna, gli affluenti dell'Oder straripavano, inondando parecchie città e villaggi. Molte case e molti ponti rovinarono, e perì molto bestiame. Sono interrotte le comunicazioni ferroviarie.

Madrid, 21. — La fillossera è comparsa alle Baleari.

Trieste, 21. — Un pranzo fu dato nel castello di Miramar in onore della squadra inglese. Hay, indisposto, non vi assistette. Si brindò alla regina, all'Imperatore ed alle due marine.

Parigi, 21. — Il Consiglio dei ministri decise che i negoziati col Madagascar non si faranno a Parigi. Pierre e Baudais sono incaricati di trattare a Tamatava.

La Camera approvò il progetto per l'artiglieria da fortezza.

Il *National* dice che la lettera del Papa a Grévy lamentasi cortesemente, ma formalmente, della poco benevola attitudine del Governo verso il clero ed i cattolici. La lettera verrà esaminata in Consiglio dei ministri.

La *France* invece crede che Grévy non comunicherà la lettera al Consiglio, considerandola lettera particolare.

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* riceve da Innsbruck:

Assicurasi che le Assise d'Innsbruck pronunciaronsi in favore dell'annullamento della pena di morte contro Sabadini, cosicchè non può dubitarsi della commutazione della pena.

Parigi, 21. — Discutesi alla Corte d'assise il processo contro Luisa Michel, la quale confessa che partecipò alla dimostrazione, ma nega d'aver eccitato al saccheggio delle panetterie. Dichiara che fece una propaganda nell'esercito per impedire la propaganda orleanista. I testimoni nulla dicono di nuovo.

Venezia, 21. — L'avviso inglese *Helicon* è arrivato nel canale di San Marco. Sono pure giunte tre grosse navi allo Spignon.

È probabile che tutte le altre componenti la squadra inglese arrivino posdomani.

Londra, 20. — Consolidati inglesi 100 1/2; Rendita italiana 92; argento fino 50 5/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 15,000.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta ant. del 21 giugno.

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Presidenza Spantigati, vice-presidente.

Apresi la discussione sul disegno di legge per estendere l'art. VI, alinea 2, della legge 14 [illegible] 1864, concernente gli impiegati della Giunta [illegible] del censimento, agli impiegati dell'Amministrazione [illegible] ed uffici [illegible] della cessata Giunta del censimento romano.

Approvasi l'articolo unico.

Discutesi la legge per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 22 marzo 1877.

DELLA ROCCA domanda perchè questa legge nella ripartizione non tenga conto della popolazione, nè dello stato dei fabbricati militari, e perchè non sia disposto di collocarsi due divisioni a Treviso e Caserta.

DE BASSECOURT rammenta l'opposizione sua alla legge del 1877, notando che questo progetto la giustifica circa la nuova tabella. Fa osservazioni sull'istruzione delle truppe, sulla ripartizione della produzione, sulla facilità della circolazione e sulla [illegible] dei Corpi d'armata alle frontiere.

TETI dimostra la necessità di stabilire le divisioni Caserta e Treviso, spiegando specialmente l'importanza tattica della linea del Volturno.

FERRERO, per rispondere complessivamente, svolge i criteri della circoscrizione territoriale di questa legge e ne mostra i vantaggi. Principale condizione però per trarne è la pronta radunata delle truppe alla frontiera. Possiamo essere attaccati per mare o per terra, ma i pericoli per terra sono molto maggiori che per mare. Vista la forma topografica dell'Italia, occorre limitare la necessità dei trasporti dal sud al nord e concentrare le truppe nella parte settentrionale, dove abbiamo la frontiera aperta. Da questo concetto intendesi la formazione dei tre corpi d'armata e la loro distribuzione. Risponde poi alle osservazioni di De Bassecourt e Della Rocca.

DE RENZIS accetta il criterio del Ministero, ma osserva che la Campania ed il Volturno sono luoghi di battaglia, ed il nemico può accampare per marciare su Roma. I soldati territoriali li difenderanno, ma bisogna dar loro i mezzi di difesa, quindi la necessità delle fortificazioni.

FERRERO assicura che si pensa seriamente alle fortificazioni di Capua. Del resto, avremo sempre truppe sufficienti per resistere alla prima difesa.

Il seguito a domani; levasi la seduta alle ore 12,10.

La seduta pom. del 21 giugno.

È aperta alle ore 2,20 pom., sotto la presidenza dell'on. Farini.

Si accordano alcuni congedi.

***

BONGHI svolge un progetto di legge per disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari.

BACCELLI non si oppone alla presa in considerazione, pur rammentando che il Governo ha preso impegno di presentare una legge per migliorare le condizioni dei maestri elementari, ma finora vi si opposero considerazioni massime finanziarie. Il Governo dovrebbe essere geloso di tale iniziativa, ma gliela vietano le circostanze.

BONGHI chiede che il progetto sia deferito alla Commissione per il progetto riguardante il miglioramento dei maestri.

COPPINO e TRINCHERA osservano che il lavoro della Commissione è compiuto e che presto verrà presentata la relazione.

La Camera approva la presa in considerazione e il rinvio del disegno di legge alla Commissione per il miglioramento dei maestri elementari.

***

MASCILLI svolge un progetto di legge per l'aggregazione del comune di Cerce-maggiore (San Bartolomeo in Galdo Benevento) al mandamento di Campobasso.

TORRE si oppone alla presa in considerazione del progetto.

DEPRETIS si dichiara favorevole al progetto.

La Camera approva la presa in considerazione.

***

Si procede all'appello per la votazione, a scrutinio segreto, dei seguenti progetti di legge:

Riforma della tariffa doganale;

Disposizioni agevolanti il credito ai Comuni danneggiati dalle inondazioni.

Le urne sono lasciate aperte.

***

BACCELLI presenta un progetto di legge per un sussidio di L. 60,000 all'Istituto tecnico di Como, sezione setificio.

***

BRANCA presenta la relazione sulla proroga della convenzione di navigazione per l'Italia e la Francia del giugno 1862, nonchè dell'attuale trattamento in materia di tasse marittime.

BERIO svolge l'interrogazione sua e d'altri sulla urgenza di efficaci provvedimenti per la marina mercantile in base ai voti della Commissione d'inchiesta. Domanda se il ministro intenda di presentare i disegni per la revisione delle tasse marittime, per la tariffa ferroviaria e pei carboni ed altri provvedimenti suddetti.

MAGLIANI risponde che il Ministero da poche settimane ebbe notizia delle conclusioni e proposte della Commissione d'inchiesta. Le studierà e in novembre presenterà un complesso di provvedimenti che riusciranno di generale soddisfazione. Pertanto stima inutile promettere subito la riforma delle tasse marittime e ferroviarie, necessitando di coordinarla cogli altri disegni di legge.

BERTI aggiunge anche che il suo Ministero ha preso a studiare gli atti dell'inchiesta e le conclusioni, sol occupandosi di altre questioni relative, e si farà il possibile per avere tutti gli elementi necessari per risolverle.

BACCARINI dà spiegazioni personali.

SOLIMBERGO replica a Berio che dissente da lui un parecchio delle deliberazioni della Commissione d'inchiesta, specialmente sul premio alla costruzione e navigazione. Quando il Ministero presenterà le leggi promesse, si vedrà chi ha ragione, lasciando esso il Ministero, di attendere con prudenza e ciascuno, all'esame di tanta controversia facendo tesoro dello ultime esperienze e dei suggerimenti della scienza e della pratica a cui accennò ieri. Dichiarasi soddisfatto delle risposte dei ministri, e lo sarà appieno quando le promesse diverranno fatti.

BERIO, persistendo su alcune sue osservazioni, dichiarasi soddisfatto e sollecita i ministri a provvedere al più presto alla marina mercantile, che, aiutata, può risorgere certamente.

DELLA ROCCA svolge una sua interrogazione sul ritardo dell'accoglimento della domanda della Società operaia di Napoli per suo riconoscimento giuridico, dimostrando essere necessario per la solidità e guarentigia degli operai.

VACCHELLI svolge una sua interpellanza circa i criteri con cui intende regolarsi il Governo nel concedere per Reale Decreto la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso, la attesa che l'argomento venga regolato da una legge speciale.

BERTI FERDINANDO svolge una sua interrogazione al ministro d'agricoltura, se intenda affrettare la presentazione della legge per conferire la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso. Dimostra che con ciò, affidati maggiormente gli operai, si inscriveranno, e ciò contribuirà alla moralità della loro classe.

Il ministro BERTI risponde, quanto alla Società di Napoli, che la pratica sta dinanzi il Consiglio di Stato; quanto al riconoscimento giuridico in genere delle Società di mutuo soccorso accenna le difficoltà che consigliano di procedere guardinghi, esaminando caso per caso. Riconosce però utile una legge che provveda e la presenterà col titolo di costituzione giuridica delle Società di mutuo soccorso.

DELLA ROCCA, VACCHELLI e F. BERTI si dichiarano soddisfatti.

SORRENTINO svolge una interrogazione sulla sorte delle scuole superiori d'agricoltura, desidera che si decida da quale Ministero debbano dipendere, e si regolino le pensioni anche per gli insegnanti.

BACCELLI risponde che studiasi la questione, e dopo presenterà una legge; ma debbono concorrere anche le provincie.

BERTI dice che nel progetto di legge da lui presentato sono comprese anche le pensioni per le scuole superiori.

SORRENTINO analoghe raccomandazioni, e dichiarasi soddisfatto.

ARNABOLDI, svolgendo una sua interrogazione al ministro dell'Istruzione, domanda quando intenda riformare il sistema d'ispezione nell'insegnamento elementare ed elevare convenientemente gli stipendi dei maestri elementari.

BACCELLI desidera estendere l'ispezione, ma le finanze per ora nol consentono. Quasi tutti hanno stipendi maggiori degli stabiliti per legge. Alcuni non possono averli, e gli duole di avere un bilancio scarsissimo da non poterli sovvenire. Però la Commissione si occupa della questione, e spera che col tempo si assegnerà un equo compenso a tutti.

ARNABOLDI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Discutesi la legge con la quale modificando l'art. 4 della legge 18 giugno 1872 che aboli il fidecommesso nelle provincie di Roma, si permette dichiarare ad enti morali le gallerie, biblioteche ed altre collezioni di arte ed antichità.

MARIOTTI, relatore, propone alcuni emendamenti, coi quali sono approvati i due articoli della legge.

VARÈ rammenta che quando fu discussa la legge del 1871 ne fu promessa un'altra; ed aspettasi ancora.

SELLA osserva che questa appunto è l'aspettata.

Si approvano inoltre gli articoli della legge con cui la somma di L. 171,250, residuo di somma destinata alla costruzione di nuove case in Nocera, con gli interessi decorsi, è assegnata a quel Comune per sobbarcarsi alle passività più onerose del suo bilancio, che verranno designate dal Governo.

Discutesi la legge sul contingente di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1863.

Fanno osservazioni su questa legge RICOTTI, BETTINI, VELINI e PIERANTONI; danno schiarimenti FERRERO e BORGATTA pel relatore.

Approvasi l'art. 1 che fissa il contingente a 107,000 uomini, per 25,000 dei quali designati dal numero del sorteggio per la durata sotto le armi di due anni; e l'art. 2 che riguarda il contingente assegnato alle provincie di Venezia e Mantova.

***

Discussi il bilancio definitivo pel 1883 di agricoltura e commercio.

ARISI fa osservazioni sulla maggiorazione della spesa di L. 241,000 iscritta per l'economato generale, proponendo che ciascun ministero provveda ai propri bisogni di cancelleria.

Parlano in proposito il relatore, MERZARIO, MAGLIANI e BERTI.

Si approvano i capitoli ed il totale della competenza del 1883 in L. 12,150,304.

Proclamasi il risultato della votazione sulla riforma della tariffa doganale: È approvata con 183 voti contro 36.

Sui provvedimenti per agevolare alle Provincie ed ai Comuni inondati nel 1882 i crediti a mite interesse: è approvato con 191 voti contro 18.

Levasi la seduta alle ore 7,30.

— **Borsino.** — Torino, 21 giugno 1883. — La Borsa di Parigi ci mandava in apertura prezzi più deboli:

5 0/0 francese 108 20, italiano 93 10.

Da noi affari nulli sulla Rendita da 93 07 1/2 a 93 02 1/2.

Il Mobiliare cominciava offerto a 811, e in seguito a dispacci da Genova trovava poi compratori a 812, con lettera a 813.

Unione Banche 250 a 259.

La chiusura per l'Italiano dispacci particolari la segnano 93 20; perciò la Rendita chiudeva in denaro a 93 10, con lettera a 93 15.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

Parigi,	20	21
3 0/0 francese amm. nuovo	80 90	81 —
3 0/0 francese	78 95	78 85
5 0/0 francese	108 25	108 60
Rendita Italiana	93 13	93 15
Azioni Ferrovie Romane	135 —	135 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 29 5
Banca Ipotecaria	600 —	600 —
Consolidato inglese	100 1/2	100 1/2
Obbligazioni Lombarde	300 —	299 50
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/8

Borsa Ufficiale. — 22 giugno 1883. — Consolidato 5 0/0. — Cont. del matt. in cont. 93.

Corso legale 93 00.

Az. Banco Sconto e Sete. — Con. d. m. in con. 378.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 813 L.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 60	99 65	— —	— —
Svizzera	99 60	99 65	— —	— —
Londra +4	— —	— —	24 94	25 03
Germania +4	— —	— —	121 1/2	122 1/4

Cronaca Borsa. — 22 giugno 1883. — Come si prevedeva, la debolezza del giorno 20, prodotta da un articolo di giornale, non fu che passeggiera. Ieri tutte le Rendite francesi erano in ripresa.

Ecco i corsi ultimi:

81 —, 78 95, 108 40, 93 17 1/2.

Il dopo Borsa non presentava nessuna variazione, solo ai noi telegrammi particolari segnano l'Italiano 93 20.

La ripresa viene attribuita alla conferenza che doveva esservi fra il signor Ferry e l'ambasciatore chinese, conferenza che veniva sconta[illegible] favorevolmente.

L'Italiano è ancora negletto, ma però conserva una fermezza rimarchevole, e se le buone notizie politiche prevalgono, è molto probabile che ne approfitterà.

Le Azioni della Regia dei tabacchi, a partire dal 1o luglio prossimo, dovranno essere presentate alla cassa della Società Italiana di Credito Mobiliare, dove sarà loro apposto un bollo indicante l'intera liberazione in L. 500, e dove sarà in pari tempo pagato l'interesse semestrale in L. 19 50 per Azione.

Ore 12

Alla nostra Borsa d'oggi era piuttosto debole la Rendita fine corrente. Sostenuta invece la Rendita per contanti. Si riscontrò pure un certo sostegno anche nei valori. Le Cartiere [illegible] in decisa ripresa.

Ecco il listino d'oggi:

Rendita fine mese 93 12 1/2 a 93 07 1/2
Rendita per contanti 92 95 a 92 90.
Banca Nazionale 2245 a 2280.
Mobiliare 814 a 813.
Banca Torino 823 a 822.
Cartiera Italiana 290 a 292.
Tiberina 310 1/2 a 310.
Credito Torinese 253 1/2 a 252 1/2.
Unione Banche 250 a 251.
Banco Sconto 351 a 379.
Tabacchi 737 a 735.
Meridionali 556 a 575.
Industria e Commercio 218 a 217.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 22 giugno.

Mercato	Gialli — Qual. super. L. a L.	Gialli — Qual. com. L. a L.	Gialli — Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi — Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi — Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi — Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 300.	39 37	36 34	32 30	— —	— —	— —
Alessandria mir. 1400.	39 29	— —	— —	32 19	— —	— —
Asti mir. 3300.	37 30	33 30	28 32	— —	— —	— —
Bra mir. 225.	38 31	33 30	— —	25 24	31 20	— —
Canelli mir. 750.	35 40	31 07	— —	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 325.	38 41	34 37	28 33	24 30	— —	— —
Casale mir. 800.	41 38	34 32	32 30	30 21	35 22	— —
Chivasso mir. 768.	37 40	32 30	— —	29 30	24 27	— —
Crema mir. 2000.	39 35	— —	— —	30 25	— —	— —
Guastalla mir. 180.	37 33	28 31	27 33	— —	— —	— —
Ivrea mir. 500.	32 40	— —	— —	— —	— —	— —
Mantova mir. 2300	38 —	35 —	30 —	32 —	28 —	24 —
Nizza Monferrato mir. 101.	39 40	30 35	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 281.	38 41	32 27	35 —	31 35	31 33	28 30
Novi Ligure mir. 450.	41 27	— —	— —	30 20	— —	— —
Padova mir. —.	34 —	— —	— —	30 —	— —	— —
Parma mir. 6050.	42 38	37 35	31 —	— —	— —	— —
Racconigi mir. —.	33 38	28 32	— —	26 31	21 26	— —
Stradella mir. 1050.	30 38	30 32	— —	34 30	— —	— —
Tortona mir. 225.	35 35	35 29	— —	— —	— —	— —
Voghera mir. 4300.	38 35	35 31	33 28	32 27	20 31	20 19
Torino mir. 460.	30 42	35 34	30 31	31 37	23 27	— —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno (sera)		20	21
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	58 —	58 —
» per luglio	»	58 25	58 25
» per luglio e agosto	»	58 50	58 50
» pei 4 mesi ultimi	»	59 75	60 —
Zuccaro succarini 88 disp. (**)	»	53 75	53 75
» raffinato scelto disp.	»	105 50	105 50
» bianco 3 disp.	»	61 —	61 —
» id. 2 4 [illegible] da Stre	»	60 —	60 —

Liverpool, 21 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 9,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 6,000.

Havre, 21 giugno (sera).

Cotoni — Vendite balle 300.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 8,000

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 21 giugno (sera).

Frumento — Importazione quint. 54,182

» — Vendite » 10,500

Mercato calmo.

(*) Questi prezzi s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ESTERO

Lettere Germaniche.

Berlino, 19 giugno.

ANCORA L'ARRESTO DI KRASZEWSKI.

(FULVO) — Eccovi ulteriori ragguagli sull'arresto del poeta polacco Kraszewski.

Il Kraszewski giunse la domenica 11 corrente da Parigi e prese alloggio all'*Hôtel Kaiserhof*. Il lunedì si presentò all'*Hôtel* un signore che si qualificò *antica conoscenza* del Kraszewski e chiese d'essere introdotto presso di lui.

Il Kraszewski fece rispondere allo sconosciuto visitatore che, stanco com'era del viaggio, era nell'impossibilità di ricevere, ma che lo avrebbe veduto volentieri più tardi. Lo sconosciuto però non si diede per vinto, tornò ad insistere e venne introdotto presso di lui.

Kraszewski fu visto poco dopo uscire coll'importuno visitatore e più non ritornò.

Così seguì l'arresto del Kraszewski, senza strepito, senza che nulla assolutamente trapelasse nei giornali e nel pubblico.

Subito dopo il suo arresto Kraszewski venne condotto sotto buona scorta a Dresda, ove già erano state operate due perquisizioni in casa sua. Kraszewski non era troppo amato per le sue opinioni anti-tedesche e più ancora anti-prussiane.

Oltre ai tre polacchi menzionati nella mia precedente, a Dresda era stato arrestato anche certo Konopacki, pubblicista, anche lui di nazionalità polacca. Quest'ultimo fu però già posto in libertà.

A Berlino poi veniva arrestato l'ex-capitano ed ex-segretario telegrafico Hentsch, che, da quel che pare, sarebbe anch'egli gravemente compromesso in questo affare.

L'Hentsch conduceva *grand train* a Berlino, ove viveva da due anni, dacchè aveva lasciato il servizio; è persona amata, stimata e conosciutissima nella capitale, ove conta numerosi amici. Le finanze dell'Hentsch pare siano in istato tutt'altro che florido, e qui vuolsi vedere il motivo del passo falso che lo condusse al carcere.

***

UN VIAGGIO ARTICO.

Come vi telegrafai ieri sera, domani la goletta *Germania*, sotto gli ordini del capitano Mahlstede, partirà alla volta delle regioni polari nordiche con a bordo il dottore Boas.

Il dottore Boas intende sbarcare sulla penisola di Cumberland, nella Terra di Baffin, visitare l'interno, le poco conosciute coste occidentali della terra stessa e la stazione polare tedesca di Kingawa. Il Boas intende rimanere in quelle inospitali regioni fino all'autunno del 1884, onde aver tempo a studiare a fondo la fauna, la flora ed i costumi degli eschimesi della Terra di Baffin. Egli stabilirà i suoi quartieri d'inverno all'isola di Kikkerton, posta a 15 miglia più al sud della Terra di Baffin.

La goletta *Germania*, in cui prende imbarco il dott. Boas, è stata costrutta espressamente per servire ai viaggi polari. Nel 1869 partì coll'*Hansa* — che affondò davanti alle coste dette di Liverpool della Groenlandia occidentale — per la spedizione diretta da Koldewey, e l'anno scorso servì a trasportare il personale ed il materiale per il posto di osservazione polare germanico che si stabilì a Kingawa nella penisola di Cumberland.

***

BENNIGSEN E I NAZIONALI-LIBERALI.

Domenica i *superstiti* dei nazionali-liberali tennero un *meeting* in onore di Bennigsen.

Un indirizzo di condoglianza da presentarsi al Bennigsen venne compilato ed accolto dall'Assemblea. In esso viene espresso il desiderio che il capo dei nazionali-liberali ritorni in Parlamento e riprenda la direzione del partito (!).

I nazionali-liberali stentano a persuadersi che il loro partito è proprio morto sul serio.

***

SPAGNA E GERMANIA.

Il duca di Montpensier nel recarsi a Mosca si fermò tre giorni a Berlino. Durante il suo breve soggiorno fra noi egli cercò — e pare vi sia riuscito — di dissipare i malintesi che impedivano una pronta conclusione del trattato di commercio ispano-tedesco.

Dicesi a questo proposito che ora i negoziati procedono regolarmente e che la ratifica del trattato non si farà più a lungo aspettare.

Lettere Inglesi.

Londra, 19 giugno.

MENABREA A CAMBRIDGE.

(NICK-BOTTOM) — È unanime la soddisfazione per l'accoglienza festosa che gli scienziati inglesi fecero all'uomo eminente che illustrò ed illustra in modi diversi il suo paese natio.

Il ricevimento che il generale Menabrea s'ebbe dal lord cancelliere, dai capi e da tutti i membri dell'Università di Cambridge dev'essere risentito da quanti han cuore italiano. L'onore accordato alla persona del nostro ex-ambasciatore è un onore che riende sull'Italia.

Tredici furono gli scienziati che ottennero l'ambito trionfo d'essere dichiarati membri della grande Università, e fra questi tredici, primo il generale Menabrea, autore di una Memoria sui calcoli analitici di Babbage, e di altre opere di grande merito.

Per una intera settimana la città di Cambridge fu in festa: *garden parties, tea parties*, balli, pranzi, ecc. ecc., e dovunque il nome del Menabrea fu salutato da calorosi applausi, uniti ad evviva all'Italia. Al pranzo dato in onore dei neoeletti dal lord cancelliere, questi — che aveva alla sua destra il generale — bevve alla salute del Re e della Regina d'Italia, e i commensali tutti fecero coro alle belle parole dell'anfitrione.

Menabrea rispose in francese, bevendo alla prosperità dell'Università.

La cerimonia di Cambridge, insomma, fu una di quelle che lasciano impressione duratura nell'animo di chi ne è fatto segno, come dei pari in quello di chi, col ricevente, divide l'onore della comunanza.

***

L'ON. BRIGHT E I « TORIES. »

Quella storia, pastatella ma sempre graziosa, dei pifferi di montagna, ha trovato anche questa volta una stupenda applicazione.

Vi parlai delle nozze d'argento celebrato la decorsa settimana tra gli elettori e l'eletto di Birmingham. In uno de' suoi eloquenti discorsi l'onor. Bright accusò i conservatori d'aver fatto causa comune coi ribelli irlandesi, allo scopo di intralciare i passi del Governo, danneggiando per tal modo gl'interessi più vitali del paese.

Sir Stafford Northcote — quale *leader* dell'opposizione — se la prese calda, e accusò il rappresentante di Birmingham nientemeno che di abuso di privilegio, facendo per ciò appesita interpellanza.

Il Bright si difese da sè, ripetendo l'addebito, anzi rincarando la dose, coll'osservare che la rabbia dei *tories* non era nata già dal vedersi accusati di connivenza coi ribelli, bensì d'ostruzionisti.

Il discorso del Bright fu sublime, come in generale lo sono tutte le sue arringhe, e l'esito dell'interpellanza fu il rigetto dell'emendamento con una superiorità di trentaquattro voti.

Non tornava la spesa davvero di fare quella bella figura per vedersi battuti così di santa ragione!

ITALIA

L'allacciamento al Gottardo.

Il *Corriere di Torino* seguita a sostenere il tracciato Borgomanero-Sesto Calende, ma ormai crediamo che tutte le sue argomentazioni non riescano più a far breccia. L'opinione pubblica più intelligente si è pronunciata tutta per la linea verbanese, riguardo alla quale si può dire che v'è stato un vero plebiscito.

Si sono pronunciati pel tracciato per Intra e Locarno:

La *Gazzetta Piemontese*;
La *Gazzetta del Popolo*;
La *Nuova Rivista*;
La Società promotrice dell'industria nazionale;
La Camera di commercio;
La Commissione ferroviaria municipale;
La riunione ferroviaria del Circolo Centrale;
La Società degli ingegneri e industriali.

Per la linea Santhià-Borgomanero-Sesto ha pugnato il *Corriere di Torino* « Orazio sol contro Toscana tutta. »

Il Consiglio provinciale non ha più osato pronunciarsi in favore del raccordo per Sesto Calende, ed ha votato un altro ordine del giorno che apre l'adito all'altro progetto.

La Commissione mista ha criticato l'argomento.

E noi speriamo che una prima affermazione ufficiale decisa pel tracciato verbanese verrà ora pronunciata dal Consiglio comunale.

***

Per scemare importanza alla linea verbanese, il *Corriere di Torino* osserva che il tracciato Santhià-Borgomanero combinato col tracciato Borgomanero-Gravellona risponde già ai principali scopi, quello cioè di mettere l'Alto Novarese nella cerchia d'attrazione torinese, e di darci una eventuale congiunzione col valico del Sempione, e che quindi la linea verbanese perde i principali meriti che le si attribuiscono.

Noi faremo a nostra volta notare che, se si tratta solo di allacciarci al Gottardo, siccome il massimo accorciamento che si può ottenere è di circa 10 chilometri, qualunque tracciato si scelga, non franca la spesa di domandare una costosissima ferrovia per avere un così meschino vantaggio. Noteremo che alla parte meridionale del Lago Maggiore Torino è già abbastanza congiunta colla Novara-Arona ed alla parte orientale colla Novara-Pino. Noteremo ancora che l'Alto Novarese e la regione delle prealpi pennine sono già abbastanza congiunti a Milano dalle linee di Arona, di Gozzano e da quella in costruzione di Varallo.

La regione per cui Torino si è pronunciata così apertamente per il tracciato verbanese si è perchè esso ci dà una linea autonoma ed indipendente che attraversa in linea quasi retta il Piemonte da Bellinzona a Nizza passando per Torino: una linea che avrà importanza internazionale ed un servizio a sè; una linea che non consentirà deviazioni verso altre regioni che le nostre; una linea che permetterà un solo smistamento di treni a Bellinzona; una linea a miti pendenze, e perciò a percorrenza veloce e meno costosa.

Sono queste le riflessioni che non è permesso tenere nel buio, e che assicurano alla ferrovia verbanese le nostre preferenze.

La povertà di Torino nella distribuzione delle ferrovie.

Stando per discutersi oggi al Consiglio comunale il problema ferroviario, crediamo a proposito, per infondere il dovuto coraggio ai nostri consiglieri, pubblicare una dimostrazione del come la provincia di Torino sia ora scarsamente dotata di ferrovie, ed a qual grado di inferiorità essa discenderebbe quando fossero costrutte tutte le ferrovie votate nel 1879.

È un argomento molto opportunamente stato messo innanzi, nelle riunioni del Circolo Centrale, dall'egregio ingegnere Severino Casana. Si vedrà dagli specchi che qui sotto pubblichiamo che la provincia di Torino è la *trentesima* nell'elenco delle provincie che al giorno d'oggi sono maggiormente dotate di ferrovie e diventa la *quarantesima* in quello delle provincie che dopo costrutte le ferrovie votate nel 1879 e la direttissima Roma-Napoli riusciranno più dotate.

Quando si osservi che la provincia di Torino è, per importanza di popolazione, la *seconda* provincia d'Italia; quando si pensa che è una delle più gravate nelle contribuzioni, e che è così poco favorita nella distribuzione delle ferrovie, si avrà tosto una forte coscienza del nostro buon diritto.

Elenco *delle Provincie che al giorno d'oggi sono maggiormente dotate di ferrovie.*

Col num. di chilometri di ferrovia per 10,000 abitanti	Kil.	Col num. di chilometri di ferrovia per chil. quadrato	Kil.
1. Grosseto	12,53	Milano	117
2. Siena	8,51	Alessandria	77
3. Pisa	8,35	Cremona	76
4. Sassari	7,13	Ancona	74
5. Foggia	6,23	Genova	73
6. Perugia	6,03	Pisa	72
7. Alessandria	5,71	Pavia	65
8. Trapani	5,54	Verona	65
9. Ancona	5,44	Padova	63
10. Cagliari	5,43	Napoli	57
11. Caltanissetta	4,93	Rovigo	52
12. Verona	4,82	Porto Maurizio	50
13. Pavia	4,75	Benevento	48
14. Porto Maurizio	4,64	Bologna	46
15. Lecce	4,64	Siena	46
16. Girgenti	4,53	Chieti	45
17. Rovigo	4,29	Lucca	43
18. Genova	4,22	Trapani	40
19. Cremona	4,16	Forlì	39
20. Roma	4,03	Bergamo	38
21. Cosenza	3,92	Treviso	36
22. Reggio Cal.	3,83	Firenze	35
23. Bologna	3,82	Novara	35
24. Potenza	3,80	Perugia	34
25. Benevento	3,75	Reggio Cal.	34
26. Catanzaro	3,72	Vicenza	34
27. Novara	3,67	Girgenti	33
28. Chieti	3,51	Palermo	33
29. Padova	3,54	Mantova	33
30. **Torino**	3,53	**Torino**	32

Elenco *delle provincie italiane che dopo costrutte le ferrovie votate nel 1879 e la direttissima Roma-Napoli riusciranno maggiormente dotate di ferrovie.*

Col num. di chilometri di ferrovia per 10,000 abitanti	Kil.	Col num. di chilometri di ferrovia per chil. quadrato	Kil.
1. Grosseto	12,52	Milano	136
2. Aquila	10,20	Napoli	112
3. Massa-Carrara	7,38	Cremona	89
4. Pisa	8,80	Verona	89
5. Siena	8,51	Ancona	81
6. Foggia	8,03	Alessandria	85
7. Cosenza	7,72	Benevento	84
8. Catanzaro	7,21	Pavia	83
9. Sassari	7,14	Genova	80
10. Perugia	6,94	Padova	78
11. Lecce	6,93	Pisa	76
12. Caltanissetta	6,88	Lucca	75
13. Ravenna	6,84	Ravenna	73
14. Siracusa	6,76	Como	73
15. Salerno	6,75	Treviso	68
16. Benevento	6,72	Massa Carrara	67
17. Roma	6,64	Salerno	66
18. Verona	6,63	Porto Maurizio	64
19. Potenza	6,59	Forlì	63
20. Alessandria	6,26	Novara	59
21. Ancona	6,23	Venezia	57
22. Campobasso	6,20	Rovigo	56
23. Porto Maurizio	6,17	Aquila	53
24. Novara	6,07	Siracusa	53
25. Pavia	6,17	Bologna	52
26. Reggio Calabria	5,77	Reggio Calabria	51
27. Sondrio	5,70	Catanzaro	50
28. Pesaro	5,47	Campobasso	49
29. Trapani	5,44	Firenze	49
30. Cagliari	5,43	Roma	47
31. Cuneo	5,41	Messina	46
32. Parma	5,30	Siena	46
33. Forlì	5,04	Cosenza	45
34. Messina	5,03	Cuneo	45
35. Cremona	5,01	Bari	45
36. Treviso	4,83	Caserta	45
37. Rovigo	4,79	Mantova	45
38. Genova	4,63	Chieti	46
39. Udine	4,60	Avellino	44
40. **Torino**	4,5[illegible]	Vicenza	44
41.		**Torino**	43

ECO LIGURE.

Bordighera, 19 giugno.

(*Gigi*) — Gli altri anni a quest'epoca le nostre spiaggie erano rallegrate dai molti bagnanti che sogliono venire fra noi; ma invece, se il tempo dura così, la stagione dei bagni non comincierà che alla metà di luglio; in febbraio avevamo giornate più belle e tepidi che non abbiamo avuto in maggio e nel corrente. Se la dura così Bordighera avrà la colonia invernale e nell'estate farà concorrenza alla Svizzera; intanto la campagna, che prometteva molto bene, comincia a soffrire.

*** È imminente l'incominciamento dei lavori di costruzione della tramvia a vapore per Val di Roia al confine francese.

*** A San Remo è atteso il ritorno del Collegio delle figlie dei militari, le quali sembrano aver scelto per loro ritrovo d'estate questa città.

*** Il 15 giugno si aprì lo stabilimento dei bagni a San Remo sotto la direzione del signor Guy.

*** Con piacere noto che anche Bordighera sarà rappresentata alla vostra Esposizione per mezzo di un nostro negoziante sarto, il signor Michele Russo, il quale esporrà un soprabito *senza cuciture*. Non ho potuto ancora osservare questo lavoro, ma conoscendo la valentia del signor Russo e sapendo che questa non è la prima volta che si accinge ad opere che dovranno figurare ad Esposizioni, sono certo farà cosa che sarà ammirata.

Mi riservo di parlarvene altra volta più a lungo perchè spero nella gentilezza del signor Russo per poter vedere questo lavoro ed averne spiegazioni.

Permettetemi che per mezzo della *Gazzetta* io dica di cuore un bravo al signor Russo e gli auguri che le sue fatiche siano coronate da un buon successo.

DALLE ALPI BIELLESI.

Andorno, 18 giugno.

(*Elios*) — Malgrado la concorrenza che l'egregio C. P. fa alle docce dello Stabilimento, la stagione balnearia è incominciata. Il vostro solerte corrispondente D. V. non fu bene informato quando vi scriveva che l'immigrazione periodica, che va ogni anno popolando gli stabilimenti idroterapici del Biellese, aveva quest'anno fatta una sola eccezione per un favorito stabilimento. In Andorno l'immigrazione di coloro che vanno cercando salute è incominciata in modo da lasciar sperare in una buona e confortante continuazione.

Lo Stabilimento d'Andorno è, per dir vero, posto in tale eccellente posizione e costrutto in modo tale, anche per quanto riflette più specialmente l'idroterapia, da temere assai poco la concorrenza altrui.

Un'unione di società dei vari dintorni si è già intanto costituita, la quale, malgrado certe disturbi e mille nervosismi e le sforzate noie della pioggia montanina, trova modo di passare delle ore allegre.

Andorno, che sta ai piedi dello Stabilimento, è un paesello pieno di attività e d'energia; per le sue viuzze contorte e pulite si sente quel soffio di vita che è proprio dei villaggi industriali del Biellese. L'aria che vien giù dalla bella vallata, scesa dal corso precipitoso del Cervo, il torrente che dà moto alle ruote di mille opifizi, è una folata fresca di salute.

Quante bellezze in queste verde e forte prealpi!

Le cime del monte non sono spezzate ancora dai massi; l'aria scherza ancora fra le foglie d'una vegetazione folta e robusta, ed il benessere della montagna, la freschezza limpida delle acque, l'atmosfera ossigenata, gli spettacoli imponenti si sentono già, sono già nel nostro sangue, ci si parano già dinanzi!

Lo Stabilimento idroterapico, posto in tale eccezionale posizione, su questo stupendo contrafforte alpino, gode di tutto il bene del monte, senza averne i soliti disturbi, i quali, per conto mio, quantunque socio del C. A. I., non sono punto indifferenti.

La stagione balnearia è adunque incominciata, ed io incomincierò i miei carrieri per notarvi tutto quanto avverrà di notevole, di vario e di bello nello Stabilimento. Anche quest'anno non mancheranno certo le guarigioni che hanno fatto la fama della Casa e la fama meritata di quell'egregia persona che è il dott. Corte, della cui dottrina e del cui ingegno si hanno ampie prove in ventiquattro anni di una pratica coscienziosa ed intelligente e nel migliore trattato d'idroterapia che si abbia fino ad ora in Italia.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Villanova d'Asti, 20. — *Le elezioni amministrative.* — (*Y.M.*) — A complemento delle corrispondenze pubblicate in questa autorevole e diffusa Gazzetta, circa la lotta elettorale amministrativa di Villanova d'Asti, mi pregio comunicarle il risultato preciso dello scrutinio.

Elettori inscritti 930. — Votanti 700.

Riuscirono eletti i signori: Fornero Melchior con voti 673 — Goria dott. cav. Angelo, 550 — Gianotto Secondo, 562 — Della Chiesa conte Angelo, 430 — Navone Domenico, 431 — Bruna Francesco, 422.

Ad eccezione del signor Fornero Melchior, portato da entrambi i partiti, i candidati eletti appartengono tutti alla lista proposta dal sindaco dott. cav. Goria.

Il candidato del partito avversario che raccolse maggior numero di suffragi fu il cav. Alessandro Gamotti, farmacista, il quale ebbe 281 voti.

Quindi una maggioranza in favore del sindaco attuale dott. Goria di voti 290, cifra tanto eloquente da rendere inutile ogni commento.

Monforte d'Alba. — *Servizio postale.* — (*G. C.*) — Col primo luglio p. v. avremo in questo paese il servizio postale fatto a mezzo di apposita vettura, e così le lettere e i giornali verranno distribuiti due volte al giorno a vece di una sola come praticasi attualmente; il servizio poi di distribuzione a domicilio sarà fatto dall'attuale procaccio.

Tale innovazione non può a meno che d'incontrare il generale gradimento, venendo con essa appagati i desiderii da lungo tempo manifestati da questa popolazione.

Merita perciò lode la locale Amministrazione comunale ed in ispecie l'egregio suo capo il marchese Scarampi, col quale se in certe bisogne non si può consentire di pieno accordo, è innegabile però che non gli fanno difetto uno zelo ed attività molto commendevoli nel curare, per quanto da lui può dipendere, gli interessi dei suoi amministrati, punto non guardando a disturbi, sacrifizi e spese in proprio.

Un elogio va inoltre tributato alla generosa Amministrazione delle poste, che giustamente apprezzando l'importanza delle cose esposte nel memoriale inoltrato dalla comunale Amministrazione, fece ad esso ragione, accordando il servizio che sta per essere attivato, e che giova sperare sarà diligentemente e scrupolosamente eseguito da quegli che ne sarà concessionario.

Ora sia permesso l'esprimere un desiderio già manifestato e condiviso da molti. Non potrebbe il Comune, se ancor in tempo, nello stipulare il contratto in parola, stabilire una tariffa pei viaggiatori che fossero per servirsi della vettura postale per recarsi da qualche capo-luogo a Monchiero e viceversa? Pare che sì, ed in tal caso il fissarla in centesimi 60 l'andata ed in centesimi 30 il ritorno, sembra che si stabilirebbe una somma equa tanto pei viaggiatori quanto per l'appaltatore del servizio, quando si consideri che il tratto di strada a percorrersi si è di soli 5 chilometri.

È lecito sperare che l'Amministrazione comunale vorrà tener calcolo dell'avanti esposto, e così operando avrà un titolo di più per maggiormente meritarsi la pubblica benemerenza e generale contento.

Vid. cui consules.

Pigna... — *Lettera aperta al signor sotto-prefetto di San Remo.* — Il 12 maggio ultimo scorso inviavamo una lettera aperta al signor sindaco di Pigna, dott. Maladorno, ed in essa lo pregavamo a volerci dire se fosse stato nominato il chirurgo-condotto del paese a norma della deliberazione consigliare, e quale fosse l'abitazione dello stesso sanitario, perchè tutti potessero avervi accesso al momento del bisogno; domandavamo pure allo stesso signor sindaco perchè finora non si era ancora provveduto all'ingrandimento del Cimitero insufficientissimo per la popolazione, e se erano vere le voci che correvano in paese del non pagamento dell'ex-medico-condotto.

Forti del nostro diritto, eravamo lusingati che il sindaco non volesse con un silenzio interpretativo farci dubitare che egli o non ha tempo, o non crede occuparsi dei lagni dei suoi amministrati, e costringerci così a ricorrere alla S. V. per conoscere ciò che egli non ci ha detto finora.

Chi è egli dunque questo chirurgo-condotto? Sarebbe forse il sindaco stesso, che abbiamo visto più di una volta accorrere al letto dei malati? Oppure egli vi accorre per sentimento umanitario ed in attesa forse che il novello chirurgo compia i suoi studi? Ma nel primo caso, signor sotto-prefetto, l'ufficio d'impiegato è incompatibile con quello di sindaco, perchè urta cogli articoli 25 e 225 della legge comunale; nel secondo poi, mentre il paese deve essere grato al dottore Maladorno per la novella prova di abnegazione ereditaria nella sua famiglia, non può a meno di far notare che ciò è a scapito della generalità degli abitanti, perchè non tutti osano ricorrere con quella libertà che in fatto di salute deve essere scevra d'ogni riguardo. L'interesse pubblico e la salute pubblica devono essere superiori all'interesse privato ed alla vanagloria del potere — *Salus publica suprema lex esto* — ed il paese domanda provvedimenti opportuni dall'autorità.

Riguardo al Cimitero bastano poche parole, poichè la legge è troppo rigorosa, e basterebbe una visita d'ufficio per dimostrare ampiamente lo sconcio e l'offesa a quella venerazione che ognuno ha per la tomba dei suoi.

Circa il pagamento dell'ex-medico-condotto abbiamo attinto notizie peregrine, che esponiamo alla S. V. 19 aprile ultimo scorso il Consiglio, dietro invito dell'autorità superiore, deliberava finalmente di rilasciare il mandato di pagamento all'ex-medico-condotto, colla deduzione però di L. 200 da darsi al consigliere Rebaudo per aver questi invitato il sindaco a curare una sua figlia, e colla deduzione pure di L. 170 da darsi al medico Grillo per servizi prestati al medico-condotto.

Forse la S. V. avrà già avuto visione della deliberazione accennata, ed avrà così toccato con mano quale sia lo spirito di certe deliberazioni nei piccoli Comuni, e come non basti essere a capo dell'Amministrazione anche un uomo istruito quale un dottore per non cadere in certi controsensi propri solo degli uomini piccoli. Lasciando da parte per un momento la pretesa del Consiglio comunale di voler erogare a suo talento una somma che non è più sua, l'intrinsichezza del consigliere Rebaudo col dott. Maladorno, non le pare che sorpassi poi ogni limite il pretendere che l'ex-medico-condotto, oltre al pagare il dott. Grillo, debba poi ancora pagare il dott. Maladorno perchè così piace al Rebaudo, mentre era vi un chirurgo incaricato? Ciò che poi è davvero più strano ancora si è che solo 19 aprile ultimo scorso deliberavasi dal Consiglio di rilasciare il mandato di pagamento colle deduzione delle somme succennate, mentre fino dal 3 ottobre 1882 si rilasciavano a favore del dottore Grillo due mandati per la complessiva somma di L. 170, cioè uno di L. 55 e l'altro di L. 115, di cui il primo non si volle firmare, mentre il secondo fu firmato e pagato il 14 di aprile ultimo scorso, il che significa che in certi casi prima si paga e poi si delibera di pagare. Potremmo ancora dire da chi fu riscosso il mandato di L. 115 ed il perchè non si volle firmare quello di L. 55, ma tiriamo un pietoso velo ed attendiamo il dì delle elezioni.

Con distinta stima ci professiamo del signor sotto-prefetto

Devoti servitori
Alcuni contribuenti.

LA DISINFEZIONE DEI VAGONI che servirono al trasporto del bestiame.

Ci scrivono:

La rapidità dei trasporti procuratici dalle ferrovie, se ebbe il grande vantaggio di facilitare il commercio del bestiame, ebbe pure l'inconveniente di facilitare la diffusione dei morbi epizootici e contagiosi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(60)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati.

Parte terza (*Seguito*).

III.

Quantunque Paolo comprendesse perfettamente l'allusione di Luisa, tentò di ritardare questa spiegazione.

— Che volete dire, signorina?

— Ho saputo poi da mio padre che la sera in cui fui così brutalmente arrestata nella via Poissonniers, voi eravate dietro di me e che tentaste di prendere le mie difese.

— È vero, e vi assicuro che non è dipeso da me.....

— Lo so ancora, e vi ho già ringraziato..... Ma poichè eravate dietro di me in quel momento, avete dovuto vedere..... che io ero accompagnata... che non ero sola..... vi era con me qualcuno che dovete aver notato.....

— Un giovanotto?

— Sì..... il signor Maurizio Fargeas...

— E voi amate questo giovanotto?

— Io l'amo, sì, signor Levigier... e mio padre non lo ignora. Avete forse creduto che l'incontro di quel giovanotto fosse uno dei soliti incontri volgari? Avete forse pensato che fosse stato un capriccio di ragazza..... come se ne danno tante?

— No. Scusatemi, signorina, se io insisto..... E permettetemi di non meravigliarmi della domanda che voglio farvi....

— Parlate, signore!

— Questo giovanotto è libero, senza dubbio..... E vostro padre da sua parte vi ama troppo per rifiutare ciò che farebbe la vostra felicità, ciò che colmerebbe i voti segreti del vostro amore..... Allora.....

— Proseguite, signore...

— Allora, perchè il signor Maurizio Fargeas non domanda la vostra mano? Perchè non siete voi sua moglie? —

Interdetta, Luisa non rispose.

Cosa poteva rispondere infatti?

Paolo, si vedeva chiaro, aveva preveduto le obbiezioni della giovinetta. Egli proseguì con molta calma, come se questa non fosse stata che una discussione ordinaria, la cui vittoria dovesse restare a quello dei due che avesse dimostrato più logica.

— Io non vi ho fatto il torto di pensare per un solo istante che questo amore potesse essere un'avventura di sartina, signorina Luisa; soltanto, giacchè il signor Fargeas non venne più, giacchè io non intendo sollevare tutti i giorni, giacchè io vi vedo calma e sorridente tutti i giorni, io potrei credere almeno che le promesse scambiate fra voi ed il giovanotto non sarebbero mantenute per ragioni che io non voglio cercare di sapere. Io, signorina Luisa, vi offro il mio amore, il mio nome... —

Luisa fece un movimento.

— Ma io vi ho detto, signor Levigier...

— Che voi amate il signor Fargeas... Dio mio! non l'ho mica dimenticato... ma voi siete troppo fiera per amare lungamente un uomo che non giunge ad offrirvi il suo nome... Ciò che io vi chiedo oggi, signorina Luisa, è di permettermi di amarvi, è di permettermi di chiedere la vostra mano a vostro padre... è di provarvi quanto vi amo... di tentare di meritarmi il vostro amore... di essere degno di voi. —

E scosse il capo.

— Io non lo posso, — disse severamente Luisa, — io non lo posso, signor Levigier, e sono dolentissima di recarvi questo dispiacere. —

Paolo non volle insistere.

— Voi mi troverete sempre il più devoto dei vostri servi, signorina Luisa, — disse. — Io non posso credere che quanto mi avete detto testè sia la vostra ultima parola. Aspetterò dunque, ed ogni giorno che passerà non farà che aumentare l'affetto che ho per voi... Arrivederci...

— No, addio, — rispose Luisa afflitta essa pure per la tristezza che leggeva sul volto del giovane leale.

Paolo uscì dalla bottega della bella mercantessa di uccelli un po' più pallido di come era entrato.

Invece di recarsi in casa di suo padre, diresse macchinalmente la via dei Poissonniers.

Non aveva fatto che pochi passi, quando una mano si posò sul suo braccio e l'obbligò a fermarsi.

Si volse bruscamente.

Era Maurizio, pallido, coll'occhio sfavillante e tremante d'ira.

— Signore, — gli disse, — due parole se non vi dispiace!... —

Era la seconda volta che Paolo si trovava di fronte al figlio di Fargeas, ma la prima volta non l'aveva osservato che vagamente. Esitò dunque un poco prima di riconoscerlo.

La via dei Poissonniers è oscura ed i fanali a gas sono assai distanti l'uno dall'altro.

Da parte sua Maurizio non conosceva Paolo Levigier, non l'aveva mai visto e mai aveva udito parlare di lui.

— Che volete da me? — domandò duramente Paolo.

— Voglio parlarvi, voglio una spiegazione.

— Voi siete il signor Fargeas.

— Sì. Mi conoscete?

— Ho inteso parlare di voi dalla signorina Guebriand.

— E voi?

— Io mi chiamo Paolo Levigier, sono ufficiale, ma trovo che la vostra curiosità, la vostra insistenza fuori di posto...

— Oh! in cinque minuti comprenderete...

— Lo spero, anzi trovo che cinque minuti sono già troppi. —

I due uomini, l'uno di fronte all'altro, si guardavano con occhio minaccioso e le labbra frementi.

Evidentemente la collera toglieva loro il sangue freddo.

Parlavano a voce bassa, sordamente.

— Ho sorpreso le vostre ultime parole alla signorina Guebriand, — disse Maurizio; — sono venuto, sono entrato nella bottega, ma eravate tanto assorti che non mi avete veduto... che non mi avete nemmeno udito...

— M'importa poco che abbiate sorpreso le mie parole...

— Vi importerà quando saprete che io amo quella fanciulla a cui avete parlato d'amore...

— Lo sapevo, signor Fargeas. —

Maurizio fece un gesto di meraviglia.

— Ciò che ignorate però si è che ho la fortuna di essere riamato da lei.

— Sì, signore, lo so pure... me lo disse lei stessa... Quella fanciulla vi ama malgrado tutto ciò che vi può essere di strano...

— Che volete dire?

— Voglio dire che bisogna che essa vi ami assai, signore, perchè onesta e distinta com'è possa amarvi sempre, non ostante il poco conto in cui pare la teniate.

— Spiegatevi, vi ripeto. Di che si lagna dunque Luisa? Siete dunque voi l'incaricato da lei di farmi queste confidenze? Infine, signore, di che si tratta?

— Poichè ora tocca a me di spiegarmi, sia. Io dico che voi non amate quella fanciulla; io dico che ciò che voi provate per lei non è che disprezzo.

— Ah! — esclamò Maurizio contenendosi.

— E ve lo provo con questa sola domanda: per qual ragione, giacchè l'amate, giacchè essa vi ama, non la sposate? —

Il figlio di Fargeas avrebbe voluto rispondere. Ma che avrebbe detto? Paolo aveva ragione. Tutte le apparenze erano contro Maurizio: giacchè amava Luisa, perchè non la sposava? È semplice, è logico, è naturale.

Ma l'imbarazzo durò ben poco.

Sotto la violenza della collera il suo volto aveva l'espressione di durezza, di selvaggia energia che ora la caratteristica del volto di suo padre.

— Con quale diritto vi interessate voi di quella fanciulla e di me, signore, al punto di commettere una indiscrezione riprovata dalla più volgare delicatezza?....

— Perchè anch'io amo la signorina Guebriand.

— Voi!

— Io l'amo... lei lo sa da mezz'ora a questa parte... E credo di amarla più di voi, o almeno che il mio amore è più rispettoso del vostro, perchè io altro non bramo che di ottenere la sua mano e farla mia... —

Vi fu un momento di silenzio fra quei due giovani.

E tutto d'un tratto Maurizio, con voce alterata, strozzata in gola, domandò:

— E lei? —

Paolo s'inchinò, e col sorriso un po' ironico che aveva sempre mantenuto nella conversazione:

— Essa ama voi... ma non le sfuggì la qualità del sentimento che le ha espresso in confronto del vostro... Essa ama voi, ma io non ho perduta la speranza... —

Allora Maurizio freddamente, somigliante in tutto a suo padre questa volta:

— Io vi ucciderò, signore.

— Possibile, signor Fargeas, ma io mi difenderò.

— Noi ci comprendiamo, ne sono contento. Ecco qui la mia carta.

— Ecco qui la mia, signore. A quanto prima! —

(*Continua*) MARY.

Ad evitare questo inconveniente gravissimo parecchi Governi esteri emanarono disposizioni speciali riguardanti la disinfezione dei vagoni a bestiame.

Tra questi merita special menzione il Governo del Belgio, il quale fin dal 23 maggio 1879, con R. decreto, completato da successivi regolamenti, rendeva obbligatoria e stabiliva le norme per la disinfezione di tutti i vagoni che servirono al trasporto del bestiame, dei ruminanti cioè, dei solipedi e dei maiali.

Le disposizioni contenute nel regolamento del Belgio ci sembrano altamente commendevoli e degne di servire di guida anche al Governo italiano, per cui trascriviamo alcuni articoli che ci sembrano più degni di nota, rimandando pel rimanente al regolamento stesso, che può trovarsi nei giornali tecnici e particolarmente nel *Compte rendu de l'état sanitaire des animaux domestiques pendant l'année 1879, par le docteur I. M. Wehenkel.*

Nell'art. 1 è detto: « I vagoni che « servirono al trasporto di animali bo« vini ed altri ruminanti, di cavalli, « asini, muli, bardotti e maiali, debbono, « dopo lo scarico, essere nettati e dis« infettati con cura.

« Lo stesso dicasi degli oggetti ed « utensili di ogni natura che, durante « il trasporto, sono stati impiegati pel « servizio di questi animali. »

All'art. 9 spiega meglio e dice:

« La disinfezione consiste nell'inaf« fiare abbondantemente tutte le parti « del vagone, gli oggetti ed utensili, « sia con proiezioni di vapor d'acqua ad « alta temperatura, sia con lavature me« diante soluzioni chimiche aventi la « proprietà di togliere o distruggere i « germi di contagione. »

Nel seguente art. 10 spiega che la temperatura del vapore acqueo proiettato deve essere almeno di 100° centigradi, e che le lavature debbonsi fare con liscivio alcalino a 70° centigradi almeno, o con latte di ipoclorito di calce nella proporzione di 1 — 10 di acqua.

Finalmente il Comitato d'amministrazione delle ferrovie belgie emetteva una ordinanza approvata con decreto ministeriale in data 8 agosto 1879, in cui è detto:

« Fra i differenti modi di disinfezione « dei vagoni indicati (nel decreto citato) « l'Amministrazione diede la preferenza « a quello consistente nell'impiego del « vapore d'acqua, il quale ha il vantag« gio di essere al tempo stesso il più « efficace, il più rapido ed il più econo« mico.

« Il vapore d'acqua necessario alla « disinfezione sarà somministrato dalle « macchine delle manovre.

« A tale effetto sarà applicato al ro« binetto inferiore del livello d'acqua di « queste macchine un tubo in *caoutchouc* « di una diecina di metri di lunghezza « e la cui estremità si termini con un « becco (lance) mediante il quale si di« rige a volontà il getto di vapore.

« I vagoni a disinfettarsi sono collo« cati gli uni dietro gli altri e la mac« china si pone sopra una via parallela, « ciò che permette d'effettuare la disin« fezione con grande facilità ed una gran« dissima celerità. »

Come appare, queste istruzioni pratiche per ciò che riguarda la parte tecnica dell'esecuzione lasciano nulla a desiderare, e si vede a colpo d'occhio che la Amministrazione delle ferrovie del Belgio le aveva studiate nei più minuti particolari.

Ciò avrebbe dovuto farci sperare che la pratica della disinfezione dei vagoni sarebbe presto penetrata nella maggioranza degli altri Stati. Ma non fu così. In fatto di igiene e polizia sanitaria, pur troppo, prevale una colpevole indolenza in omaggio di una malintesa libertà.

Nel Congresso d'igiene tenutosi in Torino nel 1880, il prof. Bassi svolse con calore e dottrina il tema della disinfezione dei vagoni, insistendo specialmente sulla utilità e facilità d'applicazione del vapor acqueo ad alta temperatura.

Nel 1881 il prof. Vallada, direttore della nostra Scuola veterinaria, pubblicando la seconda edizione della sua *Polizia sanitaria*, ribadiva il chiodo e rimmeneva il regolamento del Belgio invocandone l'applicazione in Italia.

Nel 1882 essendosi accertato in Torino che un vagone a bestiame aveva servito al trasporto di un bue affetto da stomatite aftosa, con decreto firmato Sambuy, allora assessore delegato, si ordinava la disinfezione del vagone col getto di vapore, ed il sequestro del medesimo per giorni tre. Ma ciò si dovette fare in virtù dei poteri concessi al sindaco dall'art. 104 della legge comunale, non esistendo in Italia disposizioni legislative speciali.

Presentemente le cose pare che volgano al meglio. In una corrispondenza romana d'un foglio cittadino leggemmo alcuni giorni or sono che per iniziativa del Governo eransi, presso l'Amministrazione ferroviaria, intrapresi studi sulla disinfezione dei vagoni, e che il prof. Perroncito « con pazienti studi ed esperimenti avrebbe trovato efficace ed applicabile per la disinfezione dei vagoni l'azione del vapor d'acqua immessovi sotto una forte pressione, e sarebbe giunto a stabilire in proposito norme esatte. »

Noi ci rallegreremo col prof. Perroncito ed applaudiremo di cuore se riesce ad ottenere ciò che non poterono ottenere il Bassi, il Congresso d'igiene, il Vallada e gli altri, cioè che sia ordinata per legge la disinfezione dei vagoni a tutela degli interessi economici del Paese.

Però non possiamo a meno di dire all'autore della citata corrispondenza: non facciamoci belli delle penne del pavone, e soprattutto non lasciamo credere agli stranieri che ignoriamo o vogliamo disconoscere quanto essi fecero ed insegnarono prima di noi, e nemmeno non nascondiamo, quasi ne fossimo vergognosi, quel poco di buono che noi stessi abbiam fatto.

UNA VERTENZA.

La vertenza è sorta fra l'on. avvocato Felice Chiapusso, deputato del 3° Collegio di Torino (Susa), e l'ex-deputato di quello stesso Collegio avvocato Felice Genin, a proposito di una asserita data da quest'ultimo ad un'asserzione del primo, ed in seguito ad una lettera scritta dall'onorevole Chiapusso all'indirizzo dell'avvocato Genin in un giornale di Susa.

I termini della vertenza si spinsero tant'oltre da rendere necessaria una partita d'onore che però.... non ha avuto luogo.

Riferiamo a questo proposito il verbale compilato dai secondi quale venne pubblicato in un supplemento al giornale la *Dora Riparia* in data 18 giugno:

L'anno 1883, 16 giugno, ore 8 1/2 ant., in una stanza di Montecitorio, si sono radunati gli onorevoli Arisi e Giovagnoli, rappresentanti dell'on. Genin, Frola e Cibrario, rappresentanti dell'onorevole Chiapusso, per definire la questione d'onore sorta tra i loro mandanti.

Gli onorevoli Arisi e Giovagnoli riferiscono che, dopo esaurite, senza riuscita, nella giornata del 12 corrente, trattative di amichevole componimento, e accettata dall'on. Chiapusso la partita d'onore richiestagli dall'on. Genin, essi per telegramma in data 13 corrente, ore 1 pom., prevenivano l'on. Genin dell'occorso e lo avvertivano che lo scontro era stabilito per sabato 16 corrente, al mattino, alle condizioni stabilite di pieno accordo fra i quattro secondi.

Che in giornata l'on. Genin telegrafava all'on. Giovagnoli chiedendogli maggiori spiegazioni le quali gli furono fornite immediatamente con telegramma pure in data 13 corrente, ore 20, indirizzatogli, secondo le istruzioni dell'on. Genin, al *Ristorante della Meridiana* in Torino.

Che il 14 l'on. Genin rispondeva all'on. Giovagnoli, con telegramma N. 85, nei seguenti termini:

« Ricevuto ora telegramma, partirò al più presto, riservandomi condizioni di diritto, scrivo lettera. »

Che gli on. Arisi e Giovagnoli stavano attendendo l'arrivo del loro primo, allorchè loro pervenne, col primo corriere di questa mattina, una lettera dell'on. Genin, in data 14 (sera), nella quale, allegando urgenti affari, dichiarava di persistere nel volere lo scontro, ma di ritardare la sua partenza di qualche giorno per provvedere ai medesimi.

In questo stato di cose gli onorevoli Giovagnoli e Arisi, dolenti di questi malintesi, e dagli rapporti col collega corretto dell'on. Chiapusso, dichiararono però a disposizione di esso i loro sensi rappresentanti qualora ne manifestasse il desiderio.

Gli on. Cibrario e Frola, per ringraziando gli on. Arisi e Giovagnoli del procedere cavalleresco, non credettero fosse il caso di agitare i rapporti iniziali di questa vertenza.

Rispettosi ai loro mandanti, essi, ritenendo che l'on. Chiapusso continuerà a tenersi a disposizione dell'on. Genin, espressero il loro dispiacere per questo ritardo.

Dopo queste reciproche dichiarazioni, i convenuti hanno ritenuto il pieno accordo esaurito il loro mandato, consentendo per quanto li riguarda alla pubblicazione del presente verbale.

Fatto e sottoscritto in doppio originale.

R. Giovagnoli.	*Giacinto Cibrario.*
Arisi R.	*Secondo Frola.*

L'ex-deputato Genin, a giustificazione della sua condotta, si faceva poi redigere dal maestro d'armi di Torino, signor Giovanni Gandolfi, la seguente dichiarazione, con cui si vorrebbe censurare ed invalidare l'operato dei rappresentanti del Genin:

« Il sottoscritto Gandolfi Giovanni, maestro d'armi in questa città, dopo presa visione dei numeri 20 e 22 della *Gazzetta di Susa*, e 21 del giornale *La Dora Riparia*, dichiara, dietro richiesta, doversi l'avv. Genin Federico ritenere come offeso dalla lettera firmata *Avvocato Felice Chiapusso, deputato*, pubblicata nel n. 21 del predetto giornale *La Dora Riparia*, e conseguentemente in diritto d'imporre quelle condizioni di luogo, di tempo e di armi che allo stesso avv. Genin avesse piaciuto indicare.

« Il medesimo non può quindi ritenersi vincolato dall'opera dei suoi secondi [?], i quali agirono, da quanto risulta dai telegrammi presentatimi, senza previo concerto col loro mandante, il quale per telegramma e per lettera avrebbe anzi dichiarato di volersi riservare ogni determinazione, pure accettando, sebbene non costretto, di recarsi a Roma appena posto termine ai suoi affari.

« Torino, 16 giugno 1883.

« *Gandolfi Giovanni.* »

Il conte CORRADO COLLI DI FELIZZANO.

Nella notte del 21 corrente l'inesorabile destino troncava un'esistenza preziosa alla patria e rapiva all'affetto degli amici ed al tenero amore dei suoi il conte *Corrado Colli di Felizzano*, maggior generale di cavalleria.

Nato di patrizia famiglia torinese la cui sempre contaronsi illustrazioni militari, fu dal padre suo, glorioso superstite della napoleonica epopea, educato insieme ai fratelli fino dalla più tenera età all'amore della patria ed al sentimento dell'onore militare. Quando gl'Italiani salutarono l'alba del rinascimento, quattro membri della famiglia Colli, di cui uno moriva da prode strenuamente combattendo, contavano, sui campi ove si pugnava per il grande principio dell'indipendenza, nel contingente di valorosi prodighi del loro sangue che il Piemonte ha sempre largamente fornito per il bene della patria.

Il conte Corrado Colli di Felizzano percorse rapidamente i gradi dell'arma di cavalleria, saggio organizzatore e valoroso soldato, fino a che, tormentato da fiero malore, fu costretto ad abbandonare il servizio attivo con l'ammirazione e riverente stima di quanti con lui militarono e conobbero le rare doti che il suo animo racchiudeva.

Ed ora che la tomba chiudesi sulla spoglia mortale di quell'uomo il quale ebbe in vita ogni pregio che ispira venerazione, riverenza e amore, possa essere di conforto alla desolata famiglia il cordoglio degli amici numerosissimi e la certezza che se duratore è nei congiunti il lutto per l'irreparabile sciagura, non meno durevole sarà la memoria che Corrado Colli lascia di sè nel cuore di quelli che versano una lagrima sulla sua salma.

T. S.

Un lutto acerbo ha gettato nel più desolante dolore le famiglie Sineo e Denina.

La signora **Teresa Denina**, consorte all'avvocato Emilio Sineo, periva nel fior degli anni dopo una lotta tremenda con un morbo insidioso.

Lo spettacolo della vigorosa gioventù alle prese col morbo che non perdona è sempre terribile; fu straziante quello del lungo calvario di *Teresa Sineo-Denina*. Furono giorni interminabili di ansie, di timori, di speranze: parve che il tepore della temperatura dell'Italia meridionale le infondesse nuovo vigore in quella povera creatura, mentre il suo sguardo sconfortato si posava sui due innocenti bambini; sembrò un'ultimo momento che il ritorno al paese dello gaio memorie infantili, dei dolcissimi ricordi della prima giovinezza rianimasse quella esistenza..... furono illusioni alimentate non dall'affetto, ma dalla adorazione della famiglia. Ieri la primavera, la stagione della speranza, era finita, e ieri nel pomeriggio finiva per *Teresa Sineo-Denina* quella carriera della quale essa non conobbe che la primavera appunto, ma una primavera di dolori.

L'anima della compianta signora doveva essere purificata da angosciose patimento: con virile coraggio essa soffrì senza lagnarsi, e ieri vide assidersi al suo capezzale l'angelo della morte colla serenità di chi ha eroicamente compiuto il distacco dalle cose più care, ed aspetta dalla Misericordia Divina il compenso a non meritato supplizio.

In quella casa visitata dalla desolazione entri ora l'angelo della rassegnazione!

VALETTA.

AI LETTORI.

Rammentiamo ai nostri lettori abbonati che siamo prossimi ad una delle più numerose scadenze di associazioni.

Preghiamo quindi vivamente coloro a cui scade l'abbonamento in corso e coloro che desidereranno essere abbonati alla *Gazzetta Piemontese* (e speriamo debbano essere molti), a voler rinnovare o assumere l'abbonamento dal 1° luglio con sollecitudine. Saranno così meglio serviti, non subiranno interruzioni o ritardi nella spedizione del giornale e si meriteranno i ringraziamenti della nostra Amministrazione.

La *Gazzetta Piemontese* durante la stagione estiva si appresta ad essere di facile e dilettevole lettura, come si conviene in questa stagione, quando la grande politica tace. Così le notizie ed i telegrammi politici saranno largamente accompagnati da articoli di varietà, da relazioni di escursioni, da corrispondenze dagli stabilimenti balneari, ecc. ecc.

Speciale cura sarà posta nella scelta delle appendici. Ed in proposito non possiamo ancora palesare tutte le novità che teniamo in pronto; ma, frattanto, a titolo di saggio annunziamo che nei primi del prossimo luglio, mentre le nostre gentili lettrici si commoveranno alle ultime peripezie del romanzo ora in corso, intraprenderemo la pubblicazione di una novella di **Ivan Tourguenef**, il celebre romanziere russo, dal titolo:

L'ABBANDONATA.

È una storia di amore, semplice, commovente ed altamente drammatica per il soffio di passione che la domina tutta.

Quindi seguiranno due romanzi di maggior mole, l'uno di **Carlo Méronvel**:

LA MOGLIE DEL GENERALE

che non riescirà da meno di *Capricciosa* dello stesso autore già pubblicato in queste colonne; — e l'altro, originale italiano, di cui quanto prima palesseremo il titolo e l'autore, e che è certo destinato ad ottenere un grande successo.

Oltre a queste novità ne teniamo in pronto delle altre — lo ripetiamo; ma pel momento ci pare che basti.

I nostri lettori sanno che sinora abbiamo sempre adempiuto più di quanto avevamo promesso. Che i nostri lettori ci seguitino il loro appoggio e noi ci sforzeremo di rendere la *Gazzetta Piemontese* sempre più degna del loro favore, sia per copia ed autenticità di notizie, sia per l'esteso servizio telegrafico ed epistolare e sia per l'amena e geniale lettura.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

Lettere Arti e Teatri

Venerdì, 22 giugno.

★ **Accademia Reale delle scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domani a 24 corrente mese al mezzo [illegible].

★ **Società per la cremazione.** — Il prof. Arlodante Fabretti, presidente di questa Società, terrà il giorno di domenica, 24 corr., alle ore 3 pom., una pubblica conferenza sul tema:

Il culto dei morti nell'antichità.

La conferenza avrà luogo nella sala, gentilmente concessa, della Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, 25, e chiunque lo desideri potrà intervenirvi.

Per le signore vi saranno posti riservati.

Per il Consiglio direttivo
CESARE GOLDMANN.

★ **Arena Torinese.** — La serata del l'attore brillante Leopoldo Vestri non poteva riescire nè più divertente, nè più onorifica pel bravo artista.

Si rappresentarono, come fu già annunziato, *Una avventura* [illegible] *Elvezietta*, la parodia del *Ruy-Blas* e lo scherzo comico *I due* [illegible].

Il Vestri si distinse come attore comico e come cantante e venne dal pubblico colmato di applausi e chiamate.

★ **Teatro Balbo.** — Stasera, dopo il terzo atto del *Papà Martin*, si riprodurrà il celebre *titiratore* capitano Oiglio, coadiuvato da una donna: Miss Mary, tiratrice americana.

Il Giglio eseguirà tiri di precisione alla carabina nelle posizioni più difficili, terminando coi suoi tiri a bersaglio coperto.

★ **Serata Da Caprile.** — Si annunzia per domani al teatro Alfieri la serata del bravo tenore Da Caprile colla settima rappresentazione dei *Masnadieri della Corona* e la novità: *Fandello Calabrese*, del maestro Nino Rebora.

Questa verrà rappresentata dopo il primo atto dell'opera dell'Auber.

È una serata che non ha bisogno di raccomandazioni.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 22 giugno.

Le elezioni amministrative.

Dell'esito delle elezioni di ieri non siamo gran che soddisfatti; e non possono esserlo nemmeno i nostri concittadini.

Le astensioni specialmente dei liberali furono troppe e deplorabili, sicchè il campo rimase assolutamente libero ai clericali.

Tuttavia chi ben guardi ai risultati delle cifre e alle condizioni delle elezioni può conchiudere che fortunatamente i reazionari non hanno fatto molti guadagni dall'anno scorso e che per poco i liberali avessero adoperato zelo o si fossero degnati di adempiere all'ufficio, sarebbe stato facile a loro l'avere la vittoria.

Infatti l'Unione conservatrice o i Padri di famiglia caratterizzavano la loro lista coll'esclusione degli onorevoli Villa e Frescot; e non riescirono nel loro scopo perchè entrambi questi consiglieri furono rieletti.

Di nuovi furono eletti il Voli, il Casana che sono certamente buoni e giovani elementi, i quali però erano portati in tutte le liste; riuscì il Chiesa che, oltre a trovarsi nelle condizioni dei precedenti, aveva per sè la conoscenza personale e l'autorità che gli vengono dalla lunga carriera, dai posti occupati e dalla pratica commerciale.

Con numero assai minore di voti riuscirono il Comino e il Dumontel; ma essi, oltrecchè dai conservatori, furono portati anche da altre liste.

E notisi questo fatto: già l'anno scorso il Comino aveva avuto circa 1750 voti, quanti e più di quest'anno. Eppure l'anno scorso il Comino non era riuscito; orbene, quest'anno riesce con meno voti, quasi a provare che le forze dei clericali sono per nulla accresciute, e che solo sono accresciute l'indifferenza e l'apatia dei liberali.

Un'altra circostanza ha giovato nociuto all'esito della lotta e al partito liberale, ed è l'indisciplinatezza di questo di fronte alla rigidezza degli avversari.

Guardate le liste clericali son, tutte fatte sopra uno stesso stampo: essi non sperperano le proprie forze in una soverchia quantità di candidati. Nella parte liberale invece le candidature pullulano e si moltiplicano, e gli elettori, dimentichi d'ogni disciplina, scrivono liste disparate e a capriccio. Così se ieri, invece di sperperare centinaia di voti sui nomi del Cavallero, Canonico, Diatto e tutti gli altri successivi, li avessero raccolti sul Rocca, Meiano, Pasquali, ecc., questi, anche colla scarsezza degli elettori accorsi, avrebbero potuto riuscire eletti.

Tutto questo sarà bene ricordarlo a tempo opportuno, specialmente se l'anno venturo avremo — magari — la nuova legge comunale.

Giunta municipale di Torino. — Sunto di deliberazioni prese in seduta 20 giugno 1883:

Procedette al conferimento di due medaglie al valor civile.

Avuta lettura della relazione del sindaco sulle questioni ferroviarie, l'approvò mandandola rassegnare al Consiglio comunale.

Accettò l'offerta di L. 40 al metro quadrato, come base del prezzo d'asta, per la vendita di terreni già occupati dal Laboratorio pirotecnico.

Mandò proporre al Consiglio comunale di consentire alla cancellazione di una ipoteca sotto l'osservanza di determinate condizioni.

Approvò l'impianto di una stazione di gas-dinamica nei locali dell'Esposizione generale italiana.

Non credette poter aderire alla domanda della Camera di commercio di Torino per concorrere nella spesa di nuovi studi per il passaggio del Sempione.

Approvò la spesa per ristauri al monumento Pes di Villamarina nel parco Cavour.

Deliberò di chiedere al Consiglio comunale l'autorizzazione di fare le pratiche occorrenti per dichiarare opera di utilità pubblica la riforma dei baracconi in Piazza Castello.

Mandò proporre al Consiglio di approvare la spesa pel l'arredo della Scuola magistrale femminile nel locale di proprietà del Municipio in via Saluzzo, numeri 25 e 26.

Deliberò che in premio agli allievi delle scuole elementari sia fatta facoltà di distribuire medaglie ed attestati.

Permise il rettilineo di un tratto del [illegible] di Val San Martino e la costruzione di ponticelli in diverse località.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle vetture pubbliche per il secondo semestre 1883.

Destinò apposita strada nella terza ampliazione del Camposanto generale per tumuli individuali perpetui.

Approvò il collocamento, nella sala d'aspetto attigua a quella per la celebrazione dei matrimoni, di una cassetta per ricevere le volontarie oblazioni che venissero fatte in favore dei poveri di Torino.

Approvò i capitolati d'appalto e la abbreviazione dei termini relativi all'asta per la costruzione delle scuole di Santa Margherita e di un magazzino nel molino del Martinetto Superiore.

Adottò nuove disposizioni pel miglioramento del servizio sanitario di beneficenza nelle borgate Madonna di Campagna, Lucento e Regio Parco.

Deliberò di concorrere nella spesa pel prolungamento di canale nero in via S. Domenico, oltre la via della Consolata.

Determinò che il mercato del burro all'ingrosso abbia luogo, dal 1° luglio prossimo, nella tettoia a levante in piazza Emanuele Filiberto, e stabilì le relative tasse e condizioni di esercizio.

Autorizzò varie opere di ristauro nei chalet del Valentino, e deliberò la rinnovazione del relativo affittamento, nonchè l'affittamento di altri locali di minore importanza.

Deliberò su varie domande per esercizi pubblici e per opere edilizie.

Mandò rassegnare con voto favorevole al Consiglio le proposte del sindaco per il trasloco del Tiro a segno e delle serre municipali.

Trattò inoltre di 27 altri oggetti meno importanti.

= **Il nuovo Tiro a segno.** — Ecco le proposte che la Giunta presenterà oggi al Consiglio comunale pella costruzione del nuovo Tiro a segno e il trasloco delle serre municipali, reso necessario dai lavori dell'Esposizione:

« I. È approvata la costruzione del nuovo Tiro a segno nazionale fuori della barriera del Martinetto con unito il Tiro ad uso del presidio, secondo i disegni del civico Ufficio d'arte, concertati colla Direzione territoriale del genio, a norma delle indicazioni di apposita Commissione speciale e tecnica.

« II. Sia senza ritardo provocato, ove occorra, il decreto di utilità pubblica onde procedere alle volute espropriazioni, per tal modo che il nuovo Tiro sia inaugurato contemporaneamente all'Esposizione nazionale del 1884.

« III. Le serre di moltiplicazione ed allevamento cogli annessi terreni di coltivazione e laboratori ad uso dei giardini municipali siano trasportate nei terreni dell'antico Tiro formanti parte del nuovo isolato tra il corso Massimo D'Azeglio e le vie Valperga, Caluso e Pallamaglio.

« Per far fronte alla spesa che sarà necessario incontrare nel corrente anno per le espropriazioni e lavori del Tiro a segno nazionale, nonchè pel trasporto delle serre, sia messa a disposizione una somma di lire 200,000 sul fondo disponibile lasciato dall'esercizio 1882, già accertato in L. 1,350,275 28. Salvo ben inteso a stanziare nel bilancio del 1884 tanto la spesa totale dell'opera quanto le entrate per i concorsi del Governo e della Provincia, nonchè il valore dei terreni che per effetto del trasloco dei Tiri verranno a rimanere disponibili. E per tutta questa operazione sia a suo tempo fatta al Consiglio comunale particolareggiata relazione. »

= **La questione dei baracconi.** — Il vecchio ma ancora insoluto problema della riforma dei laidi baracconi che deturpano i portici di piazza Castello, venuto più volte in campo a diverse riprese, torna oggi a preoccupare le menti in vista specialmente della prossima Esposizione nazionale.

Egli è cosa illogica che mentre già ora i padroni di case di Torino gareggiano di zelo e di spese nel far ripulire le loro case, nel tinteggiarle a nuovi e freschi colori, nel far mettere marciapiedi ove mancano e nel riattarli ove sono in cattivo stato, proprio nel cuore di Torino, a vergognoso dileggio della nostra edilizia, restino quelle costruzioni medioevali di baracconi che non hanno nulla di estetico e nulla di igienico.

La Giunta municipale, preoccupata giustamente di tale questione, ha recentemente deliberato di chiedere al Consiglio l'autorizzazione di fare le pratiche occorrenti per dichiarare opera di utilità pubblica la riforma dei baracconi in piazza Castello.

Con questo mezzo verranno, speriamo, tolte di mezzo le ultime difficoltà, e vinte tutte le renitenze.

E non si sa invero come difficoltà vi possano essere dal momento che gli stessi affittavoli dei vecchi baracconi di buon grado si sottometterebbero ad un onesto aumento di fitto ed alle spese necessarie per una più conveniente installazione dei loro negozi nelle nuove botteghe, più comode e più eleganti, che verranno costrutte.

Nè diciamo ciò fondandoci solo su parole e tanto meno su ipotesi. Abbiamo sul tavolo alcune lettere di affittavoli dei vecchi baracconi i quali vivamente reclamano la riforma, sottoponendosi a quegli oneri che più sopra abbiamo espressi.

La causa dei baracconi è ormai giudicata dalla pubblica coscienza. Quei tarlati avanzi del secolo scorso è necessario scompaiano e devono scomparire appunto per l'epoca della Esposizione; lo reclamano l'estetica, l'igiene ed il progresso; perciò sarebbe forse meglio ancora che prima d'aspettare la dichiarazione d'abbattimento per utilità pubblica i proprietari, mettendosi d'accordo cogl'inquilini dei baracconi e col Municipio, ne compissero spontaneamente la riforma.

Progetti di eleganti botteghe vetrate non mancano; d'altronde il modello già vi sarebbe in quelli fatti costrurre dal signor Romano all'angolo della Galleria Subalpina. Ma non è qui il caso d'occuparsi dei particolari d'esecuzione; l'importante è che si adotti in massima la riforma dei baracconi per l'epoca della Esposizione; il che speriamo che si potrà conseguire se proprietari ed affittavoli si verranno mettere d'accordo, e se la cittadinanza vorrà colla sua influente voce propugnare questa causa presso il nostro Municipio, che, del resto, non può mostrarsi renitente in una questione in cui trovasi coinvolto lo stesso suo decoro.

Si bandisca dunque la crociata contro quelle topaie che ingombrano i portici di Piazza Castello, e si vinca, si vinca la causa in nome dell'estetica, dell'igiene e del progresso.

— **Esposizione generale italiana in Torino. 1884.** — Il Comitato esecutivo avendo deliberato nello il concorso per l'aggiudicazione della concessione delle inserzioni nel Catalogo generale e suoi fascicoli separati, invita coloro che intendessero aspirare a tale concessione in via di trattativa privata, a presentare le loro offerte prima del 30 corrente giugno all'ufficio di pubblicità presso il Comitato, dove potranno prendere [illegible] delle condizioni proposte dal Comitato.

I concorrenti potranno anche offrire in base all'inserzione degli avvisi nella Guida invece che nel Catalogo.

Il Catalogo sarà il solo che si venderà negli ingressi dell'Esposizione. La Guida sarà la sola posta in vendita nell'interno della Mostra.

Il Comitato.

= **Personale dell'Amministrazione finanziaria.** — Con decreti 3 e 31 maggio 1883 vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria in Piemonte:

Poggi Alessandro, ricevitore del Registro a Bassignana, traslocato nella stessa qualità a Rerello.

Tornari Carlo, ricevitore del Registro a Rocchetta Ligure, traslocato a Castellazzo Bormida.

Ambrosetti cav. Emilio, ricevitore del Registro a Vercelli, traslocato all'Ufficio delle successioni di Torino.

Gildo Francesco, ricevitore degli Atti civili a Casale Monferrato, traslocato all'Ufficio del Registro di Vercelli.

Colombetti avv. Carlo, ricevitore del Registro a Mortara, traslocato all'Ufficio degli Atti civili di Casale Monferrato.

Reggio Elia, ricevitore del Registro a Pallanza, traslocato all'Ufficio del Registro di Mondovì.

= **Sulla linea Torino-Trofarello.** — Nell'interesse della sicurezza dell'esercizio sulla tratta frequentatissima Torino-Trofarello, il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha autorizzato l'esperimento di un *block-system* (freno automatico) sulla tratta stessa.

= **Luce elettrica alla stazione centrale.** — Sono state finalmente approvate le spese d'impianto stabile dell'illuminazione elettrica nella stazione centrale di Torino.

Essa verrà attuata possibilmente per la fine del corrente anno. Il sistema prescelto è quello delle lampade differenziali Siemens.

= **Un muro di cinta.** — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha presentato alla superiore approvazione il progetto ed il preventivo pei lavori occorrenti alla costruzione di un muro di cinta lungo il corso Principe Oddone alla stazione di Torino succursale.

La spesa è preventivata in L. 16,000.

= **Concorsi, impieghi.** — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha aperto un pubblico concorso di esami per 300 posti della categoria degli impiegati amministrativi.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 luglio p. v.

= **Il campanile di San Carlo.** — Da alcuni giorni sono cominciate le opere di impianto pei lavori di ristauramento del campanile della chiesa parrocchiale di S. Carlo.

Il noto campanile della piazza omonima, come si sa, dovrà essere riparato all'esterno, ed anche l'orologio dovrà subire delle radicali riforme.

Per fine questi lavori ci verranno, crediamo, parecchi mesi.

= **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Compagnia tiratori della Società militari confederale. — I soci tiratori sono invitati a trovarsi domani sabato, 23, alle ore 8 1/2 pom. precise nella sala della Società l'Esercito per comunicazioni riflettenti la distribuzione dei premi.

= **Lo stato dell'atmosfera.** — La pioggia che pare voglia ora concederci una tregua ci ha lasciato nell'aria un frescolino punt'affatto cattivo, che specialmente alla sera spira vivissimo.

La spiegazione di questo fenomeno ci viene data dalle nevicate cadute in più luoghi.

Il giorno 18 in provincia di Cuneo ha nevicato in Limone, Entracque, Valdieri, Andonno, Demonte, Vinadio, ecc. Ad Entracque i pastori dovettero abbandonare le Alpi e ritirarsi colle loro greggie nel paese.

Parecchi lupi comparvero sui monti. Ad un pastore i lupi in una notte strozzarono 10 pecore.

= **Senza pane e senza lavoro.** — Ieri mattina, verso le ore 10, un giovine operaio, sfinito dalla fatica per il lungo cammino fatto, cadeva al suolo privo di sensi presso la barriera di Pozzo di Strada. Accorsero subito le guardie campestri della stazione vicina, e poterono alcuni cordiali lo fecero rinvenire.

Allora l'infelice disse che da due giorni privo [illegible], digiuno, non avendo da due giorni toccato più cibo. Le guardie furono tosto portate al giovane quanto gli occorreva per ristorarsi, e più astanti, commossi, gli furono larghi di soccorso in denaro, e lo posero in grado di proseguire il viaggio verso la Francia, ove sperava di trovare lavoro.

Il poveretto partì cogli occhi molli di pianto, ringraziando tutti coloro che lo avevano beneficato. Egli chiamasi Silvani Angelo, d'anni 23, di Bologna, provinciale.

= **Che sorta di conducente!** — Ieri sera, certo Carolino Battista, d'anni 47, trovandosi alla cascina la Fossata, oltre la barriera di Milano, era in condotta di un carro tirato da un cavallo lungo la via Garibaldi, ma essendo brillo se ne stava sdraiato e addormentato sul veicolo. Una guardia municipale fece guidare cavallo e veicolo all'ufficio della sezione Dora.

Il Carolino venne trattenuto in camera di sicurezza, il cavallo ed il carro furono condotti ad una vicina stalla. Il Carolino venne poi dichiarato in contravvenzione.

= **Un colpo di rivoltella al cuore.** — Un tal G. Luigi, d'anni 20, calzolaio, ieri verso le ore 8 pom. sparavasi nella propria abitazione (via Saluzzo, 3) un colpo di rivoltella alla regione del cuore; ma fortunatamente la palla deviò, ferendolo però gravemente.

Ignorasi il motivo che spinse l'infelice al suicidio.

= **Vendetta di un mendicante.** — Verso le ore 9 1/2 di ieri mattina uno sconosciuto, avendo trovata aperta la porta dell'abitazione del signor G. Giuseppe, vi si introdusse chiedendo l'elemosina, ma essendogli questa negata, lo sconosciuto se ne andava involando una sveglia di nichel, del valore di lire 20, che trovavasi nell'anticamera.

= **Arrestati** : due colpiti da mandato di cattura, uno imputato di furto, un contravventore all'ammonizione, uno per ozio ed una donna.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

La contessa **Alessandrina Isenschmid de Milbitz**, oltremodo sensibile pella splendida dimostrazione stata fatta al venerando suo padre conte commendatore Alessandro Isenschmid di Milbitz, maggior generale in ritiro e membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia, sente il dovere ringraziare tutti quelli che presero parte alla funzione funebre ed in altri modi le espressero il cordoglio della irreparabile perdita; e specialmente ne tributa al non abbastanza lodato amico dottor Theodor Riboli, il quale durante la malattia assistette con sommo affetto e cura il padre suo, ed in singolar modo lo ringrazia per le cure pietose che dimostrò ad essa stessa in quelle dolorose circostanze.

Ringrazia il sig. colonnello La Salle cav. Federico per i molti tratti di premura durante la malattia e per l'assistenza prestata al suo ottimo padre nella notte fatale del decesso.

Ringrazia il conte Garelli della Morea per il commovente discorso pronunciato nella cappella del Cimitero in presenza del feretro, discorso che la molto sentito dagli astanti e di cui essa conserverà imperitura ricordanza.

Ringrazia le rappresentanze del presidio, delle Massonerie di Torino, Genova e Milano, non che l'Associazione dei Reduci, intervenuti con bandiere, il Comitato d'Asti rappresentato dal capitano Baloni, ecc. ecc., mentre chiede tolleranza a tutti quelli che per involontaria trascuranza non avessero ricevuto lettera di annunzio del decesso o speciale invito pel funerale.

Ringrazia infine il sig. professore Rinaldo Rocchetta per avere il 19 corrente riaperta la cassa e postovi fiori ed ampolline contenenti memorie degli amici dottor Riboli, cav. La Salle, prof. Rocchetta, non che della figlia dell'estinto, e finalmente ringrazia tutta la stampa che parlò con affetto del defunto generale, e specialmente il direttore della *Gazzetta Piemontese* che volle dare ospitalità a questo tributo di riconoscenza.